



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 1
Ancona	Data: 23/12/2014	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 136/VAA DEL 23/12/2014**

Oggetto: LR 6/2007 Dlgs 152/2006 DGRM 1813/10. Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-20120 della Regione Marche. Autorità procedente: Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

.....

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la D.G.R. N. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERSI in ordine alle osservazioni presentate e alle controdeduzioni effettuate così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010, in merito al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura così come riportato nell'**Allegato A - Controdeduzioni alle osservazioni** del presente decreto.

DI ESPRIMERE ai sensi dell'art. 15 del D.lgs.152/2006 e del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010 in merito al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura, **parere motivato positivo**, in quanto lo stesso ha complessivamente effetti positivi sull'ambiente, a condizione che vengano applicati gli orientamenti per la sostenibilità riportati nell'**Allegato C** al presente decreto.

DI PRESCRIVERE che per l'effettuazione del monitoraggio di VAS, di cui all'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, venga utilizzato il Piano di Monitoraggio riportato all'**Allegato D** del presente decreto.

DI RECEPIRE E COORDINARE ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/2006, i pareri positivi per la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 degli Enti Gestori della Rete Natura



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 2
Ancona	Data: 23/12/2014	

2000 espressi nell'ambito del presente procedimento ai sensi della L.r. 6/2007, art. 24 comma 3 lettera b); le indicazioni contenute nei suddetti pareri sono state controdedotte così come riportato nell'**Allegato B** al presente decreto, e qualora pertinenti sono state incluse nell'Allegato C al presente decreto.

DI ATTESTARE, per la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97, che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR Marche 2014-2020, non introduce azioni che possano avere incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento all'Autorità Procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura, per gli adempimenti di competenza e affinché provveda, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e del punto 2.6.4 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2008 all'informazione sulla decisione.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000.

DI PUBBLICARE, nelle more dell'informazione sulla decisione a cura dell'Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e del punto 2.6.4 delle linee guida di cui alla DGR 1813/2010 il presente decreto sul sito web di questa Autorità Competente.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e dalla DGR 1813/2010 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

DI EMANARE il presente provvedimento in unico originale trattenuto agli atti d'Ufficio.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 3
Ancona	Data: 23/12/2014	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLA VAS E ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 “*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 “*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 “*Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010*”
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, n. 43 “*concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*” (Direttiva "Habitat")
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli")
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”.

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, introduce nell’ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “*Norme in materia ambientale*”, disciplina nella Parte Seconda le “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”, e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all’art. 19 comma 1, stabilisce che la Regione è l’Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

L’art. 6, comma 2, del D.lgs 152/2006 stabilisce che la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale e che viene effettuata per tutti i piani e i programmi “*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i*



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	4

settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto; b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”.

L'art. 7, comma 2, del D.lgs 152/2006 stabilisce che sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni e province autonome o agli enti locali.

Il PSR 2014-2020 della Regione Marche, riguardando il settore agricolo e forestale ed essendo approvato dalla Regione ai sensi dell'art.6, comma 1 della L.r. n. 14/2006, è soggetto a VAS di competenza regionale.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all'art. 20 individua nelle linee guida, di competenza della Giunta Regionale previo parere della Commissione Consiliare Competente, lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 sono state aggiornate le linee guida per la VAS precedentemente adottate con Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008.

La DGR 1813/2010, in recepimento dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, stabilisce al paragrafo 2.6.1 che “1. *L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi del precedente paragrafo. 2. L'autorità competente esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini previsti per le consultazioni, di cui al paragrafo 2.5.1 punto 6, e lo trasmette all'Autorità Procedente”.*

La Direttiva 92/43/CEE istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Tale rete include i siti istituiti ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. All'art.5 prevede che vengano preventivamente valutati gli effetti che il piano o programma può avere sui siti della Rete Natura 2000.

Ai fini della semplificazione dei procedimenti amministrativi, il D.lgs. 152/2006, all'art. 10 comma 3 stabilisce che la VAS comprenda la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 e che la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità proprie della Valutazione di Incidenza.

La L.r. 6/2007 all'art. 24 comma 3 lettera b) stabilisce che gli Enti gestori dei siti Natura 2000 esprimano il proprio parere in ordine alla valutazione di incidenza nel caso in cui questa sia compresa nell'ambito della VAS.



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	5

1.2 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO PER IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA REGIONE MARCHE

La normativa di riferimento per il PSR è vasta e complessa. Di seguito si riportano solo i principali riferimenti, distinti per livello comunitario e nazionale, rimandando per un quadro più completo al rapporto ambientale di VAS.

Riferimenti di livello comunitario

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione, del 12 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale(FESR), sul Fondo sociale europeo(FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	6

- Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito QCMV) previsto dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020 dei programmi di sviluppo rurale" elaborate dalla Commissione europea nell'agosto 2012;
- Position of the Commission Services' on the development of Partnership Agreement and programmes in Italy for the period 2014-2020.
- European Evaluation Network for Rural Development, Proposed list of common context indicators (update No 4 – 16 September 2013);
- EC, Rural Development programming and target setting (2014-2020), Indicator plan – working document (updated version July 2013).
- EC, Impact Indicators: draft – work in progress updated following political agreement on CAP reform, 16 September 2013.

Riferimenti di livello nazionale

- Accordo di Partenariato (AP), previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (art.14)

L'AP individua, a livello di Stato membro, tra gli altri elementi, i fabbisogni di sviluppo, i risultati attesi in relazione agli interventi programmati, gli obiettivi tematici su cui lo Stato membro decide di concentrare le proprie risorse, nonché la lista dei programmi operativi e la relativa allocazione finanziaria per ciascuno dei Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC): FESR, FSE, Fondo di Coesione, FEASR e FEAMP. Il documento è stato inviato ai Servizi della Commissione in bozza nel Dicembre 2013 e in forma definitiva nell'Aprile 2014.

Riferimenti di livello regionale

- Legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie (B.U. 12 ottobre 2006, n. 99)

La L.r.14/2006 disciplina le modalità di partecipazione della Regione alla formazione di atti normativi comunitari nonché le procedure per l'attuazione delle politiche comunitarie nell'ordinamento regionale.

L'art. 6, comma 1 della L.r.14/2006 stabilisce che il Consiglio regionale delibera gli atti di indirizzo nonché, su proposta della Giunta, gli atti di programmazione, di piano e di programma operativo regionale concernenti l'attuazione delle politiche comunitarie.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Con nota ID 6857177|AFP del 03.02.2014, il Servizio Ambiente Forestazione e Pesca, in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (PF VAA) il Rapporto Preliminare e l'elenco dei soggetti con competenze ambientali (SCA) chiedendo di avviare il procedimento di VAS per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Marche 2014 - 2020.



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 7
Ancona	Data: 23/12/2014	

Con nota ID 6870656|VAA del 5.02.2014, la PF VAA ha comunicato di non avere osservazioni in merito all'elenco degli SCA presentato.

Con DGR n. 78 del 27.01.2014, relativa all'organizzazione dei Servizi della Regione Marche, le competenze del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca sono passate al nuovo Servizio Ambiente e Agricoltura (AEA) che rappresenta pertanto l'Autorità Procedente e il Proponente per il presente procedimento.

Con nota prot. 92871|R_MARCHE|GRM|AEA|P del 07.02.2014 il Servizio Ambiente e Agricoltura (AEA) ha trasmesso il Rapporto Preliminare agli SCA.

Con nota prot. 98754|R_MARCHE|GRM|VAA|P del 10.02.2014, la PF VAA ha convocato una Conferenza dei Servizi per il giorno 20.02.2014 al fine di agevolare le consultazioni preliminari (*scoping*). Con nota ID 6913482|VAA del 17.02.14 la PF VAA ha integrato la convocazione invitando la PF Difesa del Suolo e Autorità di Bacino. Il verbale della Conferenza dei Servizi è stato trasmesso ai partecipanti con nota prot. 146177|R_MARCHE|GRM|VAA|P del 4.03.2014.

Nell'ambito delle consultazioni preliminari sono pervenuti i seguenti contributi:

- PF Aree Protette e PF Biodiversità e Rete Ecologica (ID 6920025|APP del 18.02.2014)
- Regione Marche, PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale (ID. 6928264|CRB del 20.02.14)
- ATO n. 5 Marche Sud - Ascoli Piceno (consegnati nella CdS di scoping)
- ATO n. 2 Marche Centro - Ancona (consegnati nella CdS di scoping)
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini (prot. 130904|R_MARCHE|GRM|AEA|A del 24.02.2014)
- Provincia di Macerata (prot. 133574|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 25.02.2014)
- ATO n. 3 Marche Centro - Macerata (prot. 130911|R_MARCHE|GRM|AEA|A del 24.02.2014)
- PF Difesa del Suolo e Autorità di Bacino (ID 7021256|DDS del 17.03.2014)
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche (prot. 190090|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 18.03.2014)
- Comunità Montana dei Sibillini (prot. 199437|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 21.03.2014)
- Provincia di Fermo (prot. 200436|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 21.03.2014)
- Parco del Conero (prot. 224521|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 31.03.2014)
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (prot. 400836|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 04.06.2014)
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini (prot. 0130904|R_MARCHE|GRM|AEA|A del 24.02.2014)

Con nota ID 7445897 del 07.07.2014, il Servizio AEA ha trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Marche l'avviso di deposito del PSR e della relativa documentazione di VAS ai fini delle consultazioni pubbliche, con richiesta di pubblicazione sul numero del 17.07.2014.

Con nota ID 7509673 del 28.07.2014 il Servizio AEA ha inoltre trasmesso alla PF VAA tutta la documentazione in formato cartaceo ed elettronico per il deposito presso i propri uffici. Le consultazioni di VAS sono state avviate dalla data di pubblicazione dell'annuncio sul BUR (17.07.2014) e si sono concluse il 15.09.2014. La documentazione è stata messa a disposizione, oltre che presso le rispettive sedi, anche sui siti web di Autorità Competente e Autorità Procedente.

Nell'ambito delle consultazioni pubbliche sono pervenuti i contributi e le osservazioni riportate in **ALLEGATO A** al presente decreto.

Con nota prot. 0684193 del 26.09.2014, la PF VAA ha indetto una Conferenza dei Servizi al fine di acquisire i pareri di Valutazione di Incidenza di cui al DPR n. 357/97, da parte degli enti gestori,



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	8

convocando una prima seduta per il giorno 28.10.2014. Alla seduta erano presenti, oltre ai rappresentanti di Autorità Procedente e Autorità Competente, i seguenti soggetti:

- Provincia di Ascoli Piceno
- Provincia di Pesaro e Urbino
- Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello
- Parco del Conero;
- Comunità Montana Alto e Medio Metauro
- Comunità Montana Catria e Nerone
- Comunità Montana Montefeltro

Nella giornata della prima seduta della Conferenza dei Servizi è pervenuto il parere del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (prot. 765717 del 28/10/2014).

Con la stessa nota di trasmissione del verbale della prima seduta (prot. 779444 del 31/10/2014) è stata convocata una seconda seduta per il giorno 12/11/2014 alla quale, oltre ai rappresentati dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente, era presente la Comunità Montana dei Sibillini – Ambito 7, che ha depositato il proprio parere.

Inoltre, nella stessa giornata del 12/11/2014 e successivamente, sono pervenuti alla PF VAA i pareri per la Valutazione di Incidenza dai seguenti soggetti:

- Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello (prot. 806604 del 12/11/2014)
- Provincia di Ancona (prot. 811195 del 12/11/2014)
- Comunità Montana del Montefeltro (prot. 811213 del 12/11/2014)
- Comunità Montana del Catria e Nerone (prot. 813607 del 13/11/2014)
- Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca (prot. 816448 del 14/11/2014)
- Parco Naturale del Conero (prot. 816896 del 14/11/2014)
- Comunità Montana Alto e Medio Metauro (prot. 857423 del 02/12/2014)

L'elenco dei pareri presentati e una sintesi delle osservazioni è riportato in **ALLEGATO B** al presente decreto.

2.2 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA REGIONE MARCHE

La definizione delle strategie e delle misure da attivare attraverso il PSR Marche è basata sull'individuazione dei fabbisogni alla luce delle Priorità definite nell'ambito dei regolamenti comunitari di riferimento. Ad ogni Priorità identificata come rilevante per la Regione Marche (attraverso l'analisi swot e gli approfondimenti effettuati nei documenti di preparazione del PSR) sono state associate delle "Focus Area" (FA), che vengono sviluppate attraverso l'attivazione di apposite misure. In Tabella 1 si riporta l'elenco di Priorità e Focus Area, con l'indicazione delle misure attivate nel PSR 2014 - 2020. L'elenco e la descrizione delle singole misure (definite nel regolamento comunitario) è riportata in

Tabella 2.



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 9
Ancona	Data: 23/12/2014	

Tabella 1: Priorità, Focus area e misure attivate per il PSR Marche 2014-2020

PRIORITA'		FOCUS AREA		MISURE ASSOCIATE
1	Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1a	Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	1.2,1.3,16
		1b	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	16
		1c	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	1.1
2	Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	2a	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.1, 8.6
		2b	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.1, 6.1, 6.4
3	Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 9.1, 14.1, 16.1, 16.2, 16.4
		3b	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	1.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.2, 10.1, 16.1, 16.2, 16.5
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4a	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	1.2, 4.4, 7.1, 7.6, 10.1, 10.2, 12.1, 12.2, 13.1, 13.2, 15.1, 15.2, 16.1, 16.2, 16.5
		4b	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	1.2, 2.3, 4.4, 10.1, 11.1, 11.2, 16.1, 16.2, 16.5
		4c	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	1.2, 1.2, 1.3, 4.4, 8.5, 10.1, 16.5
5	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.3
		5b	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	4.2, 16.1, 16.2
		5c	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.3, 6.2, 6.4, 8.6, 16.1, 16.2, 16.6
		5e	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	1.1, 1.2, 1.3, 8.1, 8.2, 8.3, 16.8
6	Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 6.4, 16.9
		6b	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	19.1, 19.2, 19.3, 19.4
		6c	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	7.3



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 10
Ancona	Data: 23/12/2014	

Tabella 2: Descrizione delle misure e sottomisure attivate il PSR Marche 2014-2020

MISURA		SOTTOMISURA	
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
		1.3	sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché alle visite di aziende agricole e forestali
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	supporto per aiutare beneficiando l'utilizzo dei servizi di consulenza
		2.2	sostegno alla creazione di gestione delle aziende agricole, sostituzione e servizi di consulenza aziendale, nonché servizi di consulenza forestale
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità
		3.2	Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
		4.2	sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli
		4.3	sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
		4.4	sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1	sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle catastrofi naturali probabili, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici
		5.2	sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori
		6.2	aiuti all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali
		6.3	aiuti all'avviamento per lo sviluppo delle piccole aziende agricole
		6.4	sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole
		6.5	pagamenti per gli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1	supporto per la redazione e l'aggiornamento di piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei loro servizi di base e di protezione e gestione dei piani relativi ai siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale
		7.2	ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico
		7.3	sostegno alle infrastrutture a banda larga, tra cui la sua creazione , il miglioramento e l'espansione , infrastrutture a banda larga passiva e fornitura di accesso a banda larga e l'e- government pubblico
		7.4	sostegno agli investimenti nella creazione , miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale , tra cui il tempo libero e la cultura , e le infrastrutture connesse
		7.5	sostegno agli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative , informazioni turistiche e su piccola scala infrastrutture turistiche



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 11
Ancona	Data: 23/12/2014	

		7.6	supporto per studi / investimenti relativi alla manutenzione , al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi , paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale ivi compresi gli aspetti socio -economici connessi , nonché azioni di sensibilizzazione ambientale
		7.7	sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e riconversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali , al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali dell'insediamento
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	sostegno per l'imboschimento / costi per la creazione di impianto boschi e premi per manutenzione / perdita di reddito per ettaro
		8.2	sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali
		8.3	supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici
		8.4	supporto per il risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici
		8.5	sostegno agli investimenti migliorando il valore di resilienza e ambientale degli ecosistemi forestali
		8.6	sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	costituzione di associazioni di produttori e organizzazioni nei settori agricolo e forestale
10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
		10.2	il sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura
11	Agricoltura biologica	11.1	pagamento per convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica
		11.2	pagamento di mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua	12.1	indennità per le zone agricole Natura 2000
		12.2	indennità per aree forestali Natura 2000
		12.3	indennità per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	indennità compensative in zone di montagna
		13.2	indennità compensative per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi
		13.3	indennità compensative per altre aree interessate da vincoli specifici
14	Benessere degli animali	14	pagamenti per il benessere degli animali
15	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.1	pagamento per gli impegni ambientali forestali
		15.2	sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali
16	Cooperazione	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricola
		16.2	sostegno a progetti pilota , e per lo sviluppo di nuovi prodotti , pratiche , processi e tecnologie
		16.3	(altro) cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse , e per lo sviluppo / marketing turistico
		16.4	sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali , e per le attività di promozione in un contesto locale relativa allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
		16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico , e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 12
Ancona	Data: 23/12/2014	

		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali
		16.7	Supporto per i non- CLLD strategie di sviluppo locale
		16.8	supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
		16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria , l'integrazione sociale , l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
		16.10	altro
17	Gestione del rischio	17.1	premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante
		17.2	Fondi di mutualizzazione per avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie, infestazioni parassitarie e gli incidenti ambientali
		17.3	Strumento di stabilizzazione del reddito
18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia
19	sostegno al LEADER sviluppo locale (CLLD - Community Led Local Development) (Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo)	19.1	sostegno preparatorio
		19.2	Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale (CLLD)
		19.3	Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (GAL)
		19.4	Sostegno per costi di esercizio e animazione
20	Assistenza tecnica	20.1	supporto di assistenza tecnica (diverso RRN)
		20.2	sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN

I finanziamenti verranno erogati in prevalenza attraverso l'emanazione di Bandi, i cui soggetti beneficiari sono stati già individuati nel PSR.

In aggiunta il PSR prevede modalità di attuazione che necessitano del coordinamento attivo di più soggetti sul territorio, attraverso la stipulazione di accordi. Questa modalità consente di ottimizzare l'efficacia dell'attivazione di diverse misure in un determinato territorio. I soggetti che aderiscono in partenariato ad un determinato accordo, hanno poi accesso diretto al pacchetto di misure necessarie a raggiungere gli obiettivi fissati nell'accordo stesso. Il PSR prevede le seguenti tipologie di accordi:

- Progetti Integrati di Filiera (PIF)
- Accordi Agroambientali d'Area (AAA)
- Progetti Integrati Locali

Il progetto di filiera prevede una serie di azioni organiche, che coinvolgono un insieme di aziende appartenenti a diversi segmenti della filiera ed eventualmente anche soggetti diversi (associazioni, amministrazioni pubbliche, ecc.), volte alla valorizzazione di specifiche produzioni agricole o forestali, con una diretta ricaduta sulle aziende produttrici, anche garantendo una maggiore efficienza economico - organizzativa della filiera stessa.

L'accordo agroambientale d'area è inteso come insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio a fronte di compensazioni effettuate a valere sulle misure agroambientali del PSR. Agli accordi possono utilmente partecipare oltre alle aziende agricole e forestali, che rappresentano gli unici beneficiari delle misure comprese negli accordi, anche i



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 13
Ancona	Data: 23/12/2014	

Comuni e/o le Comunità Montane, nonché gli Enti Gestori delle aree protette e/o Natura 2000, che possono promuovere l'accordo ed eventualmente contribuire con la fornitura di servizi agli agricoltori ed alle loro famiglie (come ad es. trasporti migliori ai residenti, viabilità, ecc.) al fine di giungere ad un maggiore coinvolgimento degli agricoltori nel raggiungimento dell'obiettivo comune di tutela del territorio di appartenenza.

Le diverse tipologie di accordi integrati territoriali, sono funzionali al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) Prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni (Focus Area 3B)
- b) Tutela della biodiversità (Focus Area 4A)
- c) Tutela delle acque (Focus Area 4B)
- d) Tutela del suolo (Focus Area 4C).

Infine, i progetti integrati locali riguardano lo sviluppo locale nella sua totalità, compreso il sistema produttivo multisettoriale locale ed il sistema sociale rappresentato dalle popolazioni locali. Il progetto territoriale è costituito da interventi volti al sostegno di attività artigianali, di servizi turistici, alla qualificazione delle risorse ambientali, storiche e culturali, nonché da azioni funzionali alla valorizzazione del territorio attraverso la promozione di un'offerta di pacchetti integrati riguardanti: le produzioni agroalimentari di qualità, le produzioni tipiche agricole ed artigianali, l'offerta di servizi turistici ed agrituristici anche legati alla fruizione di beni ambientali e culturali. A questi si aggiungono tutti gli interventi finalizzati a garantire un livello accettabile di servizi di base alle popolazioni rurali (scuola, salute, trasporti, comunicazione, ecc.).

Per ciò che concerne la dotazione finanziaria, al PSR Marche 2014-2020 sono assegnati complessivamente 231.969.000,00 euro: la ripartizione di tali risorse rispetto alle Focus Area individuate è mostrata nella tabella seguente. Si precisa che la Focus Area 1 è trasversale a tutto il PSR e pertanto non dispone di risorse proprie, ma le misure in essa contenute vengono attivate con risorse destinate ad altre FA.

Tabella 3: Ripartizione finanziaria per il PSR Marche 2014-2020 rispetto alle Focus Area individuate

Focus Area	Risorse (€)
2A	72.600.000
2B	41.900.000
3A	57.700.000
3B	40.050.000
4A	70.064.000
4B	83.550.000
4C	11.300.000
5A	8.300.000
5B	4.500.000
5C	14.000.000
5E	28.300.000
6A	19.100.000
6B	60.560.000
6C	5.000.000



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 14
Ancona	Data: 23/12/2014	

2.3 ISTRUTTORIA

2.3.1 – Principali elementi positivi emersi e criticità rilevate

Nell'ambito del Rapporto Ambientale di VAS è stata effettuata una valutazione degli effetti ambientali a livello di singola misura e degli effetti cumulativi sulle differenti matrici ambientali.

La valutazione a livello di tema ambientale, sottolinea principalmente effetti positivi.

Gli aspetti inerenti la biodiversità e la tutela delle acque sono quelli maggiormente sostenuti dal PSR attraverso l'attivazione di vari interventi a sostegno dell'agricoltura biologica e integrata e delle attività agricole in aree svantaggiate, di un supporto a favore delle risorse genetiche locali (vegetali e animali), dell'introduzione di strutture non produttive aziendali come siepi, alberi isolati, zone umide, colture a perdere, o alla possibilità di finanziare le strutture per la difesa dalla fauna selvatica, in maniera da facilitare la convivenza di questa con le attività agricole e zootecniche. La riduzione delle pressioni sulle risorse idriche è tanto maggiore quanto più interessa l'agricoltura intensiva. Effetti positivi sul suolo sono attesi dagli stessi interventi riguardanti l'agricoltura biologica e integrata e dalle attività che promuovono pratiche per migliorare il tenore di sostanza organica e, in generale, la struttura dei suoli agrari.

Altri effetti positivi sono attesi anche sui temi dei Cambiamenti climatici, sia in termini di mitigazione per l'aumento di stoccaggio di CO₂ nella biomassa legnosa e nella sostanza organica dei suoli, sia in termini di adattamento, in relazione a tutte quelle azioni ed interventi che tendono a migliorare la resilienza dei sistemi naturali (interventi non produttivi, misure forestali, metodiche che tendono ad aumentare l'assorbimento di sostanza organica dei terreni).

La produzione di energia da fonte rinnovabile (biomassa) e il risparmio energetico sono incentivati dal PSR: viene sostenuta principalmente la filiera corta, con produzione di energia in capo alle imprese agro-forestali.

Per ciò che concerne i possibili effetti negativi, la valutazione a livello di misura porta ad identificare possibili effetti negativi derivanti dalla Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali). Gli effetti negativi riguardano il potenziale impatto negativo sullo stato della biodiversità nelle aree interessate (comprese, eventualmente, aree della Rete Natura 2000) e il potenziale impatto negativo sulla qualità dei suoli derivante dal consumo di suolo conseguente alla realizzazione di strutture ed infrastrutture aziendali, che possono provocare processi di impermeabilizzazione.

In sintesi, sono stati identificati possibili effetti negativi riconducibili alle seguenti categorie:

1. nuove realizzazioni, sia in riferimento a strutture aziendali che a piccole infrastrutture di viabilità: possibile effetto negativo in termini di degrado di habitat e/o disturbo alla fauna;
2. trasformazione di porzioni aziendali da coltura asciutta in irrigua, con conseguente maggiore consumo di risorsa idrica;
3. forestazione dei terreni agricoli, laddove, essendo tuttora in atto la progressiva espansione naturale delle aree boscate derivante dall'abbandono delle attività agricole nelle aree marginali, occorrerebbe invece preservare gli agro-ecosistemi con la loro biodiversità e potenziale produttivo e con la loro elevata valenza paesaggistica, tipica del territorio marchigiano.



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 15
Ancona	Data: 23/12/2014	

Tali criticità sono state esaminate nell'ambito dell'istruttoria e delle consultazioni con il pubblico, come descritto più approfonditamente nelle sezioni seguenti.

2.3.2 – Il processo di consultazione pubblica e le modifiche al Programma

Le consultazioni con il pubblico, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006, sono state svolte dal 17.07.2014 al 15.09.2014 e sono state effettuate attraverso pubblicazione sui siti web di Autorità Procedente e Autorità Competente, dei documenti di Programma, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica; la stessa documentazione è inoltre restata a disposizione in forma cartacea presso le sedi di Autorità Procedente e Autorità Competente.

Nell'ambito delle consultazioni con il pubblico sono pervenute n. 25 osservazioni formulate da n. 6 enti. Tali osservazioni sono state esaminate congiuntamente da Autorità Competente ed Autorità Procedente al fine di verificarne la pertinenza e le modalità di accoglimento. Una sintesi delle osservazioni e delle relative controdeduzioni, nonché una indicazione delle modalità di recepimento che dovrà attuare l'Autorità Procedente, sono riportate in **Allegato A**. Alcune osservazioni, pur condivisibili nel merito, non sono state ritenute accoglibili in quanto incompatibili con i meccanismi di finanziamento del PSR, come nel caso della richiesta di introduzione di nuovi soggetti beneficiari incompatibili per forma giuridica o di inserimento di priorità specifiche che sarebbero andate a svantaggio di una più ampia sostenibilità del PSR.

2.3.3 – Elementi istruttori per la Valutazione di Incidenza

L'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 stabilisce che la VAS comprenda la Valutazione di Incidenza e che a tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità proprie della Valutazione di Incidenza. Inoltre, la L.r. 6/2007 all'art. 24 comma 3 lettera b) stabilisce che nel caso in cui la Valutazione di Incidenza sia compresa nella VAS, gli Enti gestori dei siti Natura 2000 esprimano il proprio.

La conferenza dei servizi è stata indetta al fine di raccogliere e coordinare i pareri dei molteplici Enti Gestori dei Siti Natura 2000 regionali. E' stato necessario convocare due sedute a breve distanza l'una dall'altra, in quanto nella prima delle due, il numero dei pareri rilasciati non era sufficiente ad ottenere una visione complessiva del procedimento.

Nell'ambito delle due sedute della Conferenza dei Servizi e dei pareri espressi dagli Enti Gestori, è stato rilevato che il Rapporto Ambientale non forniva elementi chiari e sufficienti per una corretta Valutazione di Incidenza. Tuttavia, sulla base dell'esame della documentazione di Programma, gli Enti coinvolti si sono dichiarati in grado di esprimere comunque un parere.

L'elenco dei pareri espressi è riportato in **Allegato B (Tabella B1)**. Il medesimo allegato riporta anche una sintesi delle prescrizioni fornite dagli Enti Gestori per quanto di propria competenza. A tal proposito, è doveroso sottolineare che in alcuni casi le prescrizioni non sono riferite ad effetti potenziali del PSR sui Siti Natura 2000, e in altri casi ancora non riguardano specificamente i Siti Natura 2000 o la loro conservazione, bensì le aree protette ai sensi della L. 394/91. Tali indicazioni, ove possibile, sono state comunque prese in considerazione nell'ambito della procedura di VAS. A tal fine, nell'Allegato B le indicazioni espresse dagli Enti Gestori nei propri pareri, sono state suddivise in due tabelle: la **Tabella B2** riporta le indicazioni che, anche se non associate a possibili incidenze negative del PSR, sono riconducibili a un miglioramento della conservazione dei Siti Natura 2000 e rientrano pertanto nella disciplina del DPR 357/97; tali indicazioni hanno carattere prescrittivo e sono state



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 16
Ancona	Data: 23/12/2014	

opportunamente riportate nell'**Allegato C**. La Tabella B3 riporta invece indicazioni che non riguardano la conservazione dei Siti Natura 2000, ma spesso riguardano le aree naturali protette ai sensi della L. 394/91. Tutte le richieste sono state comunque esaminate in collaborazione con l'Autorità Procedente nell'ambito della procedura di VAS, e le indicazioni ritenute accoglibili sono state incluse nell'**Allegato C**.

La Provincia di Ancona, pur esprimendo parere positivo per la Valutazione di Incidenza senza prescrizioni, indica l'opportunità di escludere il sostegno da interventi già direttamente preclusi dalle misure minime di conservazione (DGR 1471/2008) o dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000: tale indicazione è stata proposta come misura di orientamento nell'**Allegato C**. La Riserva Naturale di Ripa Bianca, esprimendo un parere positivo con prescrizioni, indica anche l'opportunità, nell'ambito degli accordi per la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico e di alluvioni, di inserire una priorità per gli interventi realizzati nell'ambito di un "contratto di fiume" (Direttiva 2000/60/EU): anche tale indicazione è stata inserita come misura di orientamento nell'**Allegato C**.

In merito alle richieste di diversi soggetti gestori di dare priorità agli interventi ricadenti in Natura 2000 e in Aree Naturali Protette, oltre alle considerazioni per casi particolari dettagliate negli Allegati B e C, si specifica che il PSR contiene già un sistema di incentivi diretti ed indiretti per tali aree. In particolare il PSR prevede:

- Misure direttamente destinate alle aree Natura 2000;
- Misure in cui gli Enti Gestori della Rete Natura 2000 o di Aree Naturali Protette sono beneficiari;
- Misure in cui i soggetti (aziende agricole o forestali) o i progetti ricadenti in Rete Natura 2000 o in Aree Naturali Protette hanno priorità;
- Misure in cui è esplicitato l'obbligo di coerenza con i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 o i Piani dei Parchi;
- Misure che indirettamente concorrono alla tutela della biodiversità nei Siti Natura 2000 e nelle Aree Naturali Protette.

La tabella seguente riporta, per ciascuna tipologia di misura tra quelle elencate sopra, l'elenco delle misure presenti nel PSR (versione approvata al 22/07/2014 e sottoposta a consultazione pubblica). A seguito del recepimento delle indicazioni emerse nella presente istruttoria e riportate in Allegato C, il sostegno ai Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette sarà ulteriormente incrementato.

Tipologia di misura	Misure
Misure direttamente destinate alle aree Natura 2000	<p>Misura 1 Informazione Sottomisura 1.2 - Azione E) - FA 4A - Azioni informative sulla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura e nella selvicoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.</p> <p>Sottomisura 4.4 - Azione B1) - FA 4A - Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle aree Natura 2000 Sostegno agli investimenti aziendali, realizzati nell'ambito di accordi d'area, finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 regionali destinati a garantire o ripristinare le condizioni ambientali favorevoli alla conservazione di specie e di habitat relativi alla rete Natura 2000. Gli investimenti sono realizzati nell'ottica del ripristino di elementi di interconnessione tra siti protetti che permettano il movimento diretto o indiretto di specie animali e vegetali, al fine della colonizzazione di nuovi habitat e dello scambio genetico tra popolazioni diverse.</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 17
Ancona	Data: 23/12/2014	

	<p>Sottomisura 7.1 - Azione A) - FA 4A – sostegno per la Predisposizione e aggiornamento Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000</p> <p>Sottomisura 7.6 - Azione B1) - FA 4A - Supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della Rete Natura 2000 Implementazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio della Rete Natura 2000 e delle specie e degli habitat di interesse comunitario e conservazionistico, attuato su base regionale</p> <p>Sottomisura 7.6 - Azione B2) - FA 4A - Gestione e conservazione di habitat e di specie (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE) realizzazione di studi, ricerche, rilevazione dati, monitoraggi di supporto all'implementazione della banca dati regionale, alla stesura e all'aggiornamento di strumenti di pianificazione territoriali e di gestione dei siti Natura 2000 nonché alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.</p> <p>Sottomisura 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali Misura 12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</p> <p>16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso: sono oggetto di tale azione gli accordi agro ambientali d'area Natura 2000 promossi dagli Enti Gestori di tali aree.</p>
<p>Misure in cui gli enti gestori della Rete Natura 2000 o delle Aree Naturali Protette sono beneficiari</p>	<p>Sottomisura 7.1 sostegno per la Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 Sottomisura 7.6 - Azione B2) - FA 4A - Gestione e conservazione di habitat e di specie (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE) Sottomisura 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali Misura 12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) laddove i soggetti gestori delle aree Natura 2000 si configurino come proprietari o possessori di aree forestali Natura 2000</p> <p>Sottomisura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso: Accordi agroambientali d'area Natura 2000 per la tutela della biodiversità (Focus Area 4A) Il sostegno è concesso alle attività di coordinamento tra diversi soggetti i cui progetti prevedano l'attivazione dei seguenti interventi del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di informazione (M1.2.); • investimenti strutturali non produttivi (M4.4.); • pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (M10.1.); • pagamenti legati all'applicazione delle misure di conservazione cogenti in aree agricole e forestali (M12.1. – M12.2.); • pagamento per gli impegni ambientali forestali (M15.1.); • misure di cooperazione volte a finanziare i Gruppi Operativi per la realizzazione di progetti di sperimentazione sulle tecniche produttive (M16.1. – M16.2.). <p>Sottomisura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso: Accordi agroambientali d'area per la tutela delle acque (Focus Area 4B)</p> <p>Sottomisura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso: Accordi agroambientali d'area per Prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni (Focus Area 3B)</p> <p>Sottomisura 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti</p>
<p>Misure in cui i soggetti (aziende agricole o forestali) o i progetti ricadenti in Siti Natura 2000 o in Aree Naturali Protette hanno priorità</p>	<p>Sottomisura 7.6 - Azione B1) - FA 4A - Supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della Rete Natura 2000 : tra i criteri di selezione figura "progetti inerenti aree naturali protette (Parchi e Riserva Naturali)".</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 18
Ancona	Data: 23/12/2014	

	<p>Sottomisura 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali: priorità ad interventi all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale</p> <p>Sottomisura 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura priorità aziende ricadenti in area Natura 2000 o altra area protetta;</p> <p>Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare</p>
Misure in cui è esplicitato l'obbligo di coerenza con i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 o i Piani dei Parchi	<p>Accordi agroambientali d'area per la Tutela della biodiversità</p> <p>Sottomisura 8.1 - Azione A1) - FA 5E - Imboschimenti naturaliformi Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento: non è ammesso l'imboschimento di torbiere e zone umide. Su aree designate come siti Natura 2000 ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono consentite solo attività di forestazione coerenti con gli obiettivi gestionali del sito indicati nei relativi piani di gestione o riportati nelle misure specifiche di conservazione;</p> <p>Sottomisura 8.1 - Azione A2) - FA 5E - Imboschimenti per produzioni legnose Impianti di arboricoltura da legno, puri o misti (monociclici o policiclici), a ciclo medio-lungo e a fini multipli, con specie arboree forestali autoctone o di antico indigenato. Durata minima 25 anni non è ammesso l'imboschimento di torbiere e zone umide. Su aree designate come siti Natura 2000 ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono consentite solo attività di forestazione coerenti con gli obiettivi gestionali del sito indicati nei relativi piani di gestione o riportati nelle misure specifiche di conservazione;</p> <p>Sottomisura 8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali Su aree designate come siti Natura 2000 ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono consentite solo attività di forestazione coerenti con gli obiettivi gestionali del sito indicati nei relativi piani di gestione o riportati nelle misure specifiche di conservazione;</p>
Misure che indirettamente concorrono alla tutela della biodiversità nei Siti Natura 2000 e nelle Aree Naturali Protette	<p>Sottomisura 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali conservazione e promozione delle risorse genetiche forestali e messa disposizione del seme individuato e catalogato di imprenditori privati od Enti pubblici che volessero effettuare interventi forestali nell'ambito dei sistemi agroforestali o in aree Natura 2000.</p>

2.3.4 – Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Nell'ambito della presente istruttoria, considerato quanto proposto nel Rapporto Ambientale di VAS, sulla base delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica di VAS e in considerazione dei pareri espressi dagli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 per la Valutazione di Incidenza, è stato possibile individuare le misure di mitigazione, compensazione e orientamento che si riportano in **Allegato C**. In particolare, rispetto ai potenziali effetti negativi riportati nella sezione 2.3.1, si rileva quanto segue.

Per gli effetti negativi in termini di degrado di habitat e/o disturbo alla fauna derivanti da nuove realizzazioni e da nuova viabilità, le possibili misure di mitigazione consistono nell'utilizzo di tecniche costruttive in grado di minimizzare non solo i possibili impatti ambientali ma anche quelli paesaggistici (uso di materiali locali, tipologie strutturali a basso impatto visivo) e nella priorità assegnata agli interventi di recupero delle strutture e di ripristino della viabilità esistente.

Per la trasformazione di porzioni aziendali da coltura asciutta in irrigua, la normativa comunitaria (Reg. 1305/13, art. 46) prevede che tali investimenti possano essere finanziati solo nel caso in cui sia verificato che nell'area interessata lo stato del corpo idrico possa sostenere ulteriori utilizzi per scopi irrigui. Tale verifica può essere fatta basandosi su di un Piano di gestione del bacino idrografico in vigore o mediante opportuna analisi ambientale. In sede di attuazione della Misura 4 dovranno essere definiti i criteri precisi relativi a tale analisi.



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 19
Ancona	Data: 23/12/2014	

Si precisa che non sono stati individuati effetti negativi non mitigabili tali da necessitare misure di compensazione.

In aggiunta alle mitigazioni, dall'istruttoria tecnica, dalle consultazioni e dalla procedura di Valutazione di Incidenza, sono emerse indicazioni per aumentare la sostenibilità del PSR. Tali indicazioni, riportate nella tabella C2 dell'**Allegato C**, rappresentano le misure di orientamento per il PSR. Le misure di orientamento indicate dagli Enti Gestori della Rete Natura 2000 nell'ambito della Valutazione di Incidenza, hanno carattere prescrittivo ai sensi del DPR 357/97.

2.3.5 – Monitoraggio

Nel Rapporto Ambientale di VAS è stato proposto un sistema di monitoraggio, secondo quanto previsto all'art. 18 del D.lgs. 152/2006.

Il soggetto responsabile per il monitoraggio VAS è l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR, come previsto nello stesso PSR al par. 15.1.1.

Gli indicatori individuati fanno riferimento alle categorie di contesto, di prodotto, di risultato e di impatto di tipo ambientale previsti dai *working document*¹ che accompagnano il Regolamento sullo sviluppo rurale per il 2014-2020, e che sono stati inseriti o dovranno essere inclusi dal Programmatore nell'ambito del PSR Marche 2014-2020 per assolvere alle funzioni di seguito indicate:

- gli **indicatori di contesto**, oltre ad essere funzionali alla descrizione della situazione iniziale e delle tendenze del territorio del PSR per il periodo di programmazione 2014-2020, consentono, contestualmente agli **indicatori di impatto**, di poter quantificare gli impatti ambientali (previsti e imprevisti) a livello regionale;
- gli **indicatori di prodotto (o di realizzazione)** sono indicatori direttamente connessi all'attuazione delle misure (e dei tipi di intervento); forniscono anche una misurazione degli effetti ambientali imprevisti immediati;
- gli **indicatori di risultato** sono intesi come indicatori che descrivono gli effetti ambientali (previsti e imprevisti) conseguenti alla realizzazione degli interventi e consentono di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi. Sono quindi definiti per *Focus Area*, ma se ne considera anche il contributo delle singole misure pertinenti. In particolare, alcuni indicatori di risultato sono utilizzati come **indicatori target**² a livello di singola *Focus Area*.

Inoltre, nell'ambito del Rapporto Ambientale sono stati proposti ulteriori indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati in fase di valutazione.

L'elenco degli indicatori e le modalità di monitoraggio proposte sono incluse nell'**Allegato D** che costituisce il Piano di monitoraggio di VAS.

L'**Allegato D** contiene anche indicazioni sulle modalità e sulle responsabilità di monitoraggio VAS. Per ciò che concerne i meccanismi di retroazione derivanti dal monitoraggio VAS, nel caso in cui vengano individuati effetti ambientali negativi, si specifica che sarà responsabilità dell'AdG del PSR

¹Per gli indicatori di contesto: *European Evaluation Network for Rural Development, Proposed list of common context indicators* (update No 5 – 27 January 2014). Per gli indicatori di prodotto e risultato/target: *EC, Rural Development programming and target setting (2014-2020), Indicator plan – working document* (updated version May 2014). Per gli indicatori di impatto: *EC, Impact Indicators: draft – work in progress updated following political agreement on CAP reform*, 16 September 2013.

² Calcolati a partire dagli indicatori di prodotto delle misure correlate e dagli indicatori comuni di contesto.



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 20
Ancona	Data: 23/12/2014	

attuare le opportune misure correttive al Programma al fine di mitigare o compensare tali effetti.

La Tempistica proposta per la produzione dei Report di Monitoraggio prevede tre Report, di cui due intermedi ed uno ex-post, in corrispondenza dei Rapporti Annuali di Esecuzione del 2016, 2018 (le così dette RAE "rafforzate") e 2023.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra detto si propone pertanto:

DI ESPRIMERSI in ordine alle osservazioni presentate e alle controdeduzioni effettuate così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010, in merito al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura così come riportato nell'**Allegato A - Controdeduzioni alle osservazioni** del presente decreto.

DI ESPRIMERE ai sensi dell'art. 15 del D.lgs.152/2006 e del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010 in merito al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura, **parere motivato positivo**, in quanto lo stesso ha complessivamente effetti positivi sull'ambiente, a condizione che vengano applicati gli orientamenti per la sostenibilità riportati nell'**Allegato C** al presente decreto.

DI PRESCRIVERE che per l'effettuazione del monitoraggio di VAS, di cui all'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, venga utilizzato il Piano di Monitoraggio riportato all'**Allegato D** del presente decreto.

DI RECEPIRE E COORDINARE ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/2006, i pareri positivi per la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 degli Enti Gestori della Rete Natura 2000 espressi nell'ambito del presente procedimento ai sensi della L.r. 6/2007, art. 24 comma 3 lettera b); le indicazioni contenute nei suddetti pareri sono state controdedotte così come riportato nell'**Allegato B** al presente decreto, e qualora pertinenti sono state incluse nell'Allegato C al presente decreto.

DI ATTESTARE, per la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97, che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR Marche 2014-2020, non introduce azioni che possano avere incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento all'Autorità Procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Agricoltura, per gli adempimenti di competenza e affinché provveda, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e del punto 2.6.4 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2008 all'informazione sulla decisione.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000.

Il presente documento istruttorio è stato redatto con la collaborazione della Dott.ssa Gaia Galassi.

*Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Fulvio Tosi)*

- ALLEGATI -
SI



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 21
Ancona	Data: 23/12/2014	

ALLEGATO A

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

(*) **A** = Ambientale - **G** = Generica - **P** = relativa alla proposta di Programma - **N** = Non pertinente

(**) **A** = Accoglibile - **P** = Parzialmente accoglibile - **N** = Non accoglibile

N.	Proponente	Sintesi dell'osservazione	Tipo (*)	Controdeduzione	Esito (**)	Ambito di applicazione
1	Provincia di FERMO Settore V Viabilità Infrastrutture Urbanistica Prot. 653352 VAA del 15/09/2014)	1. Pag.6 Tab.1: viene evidenziato il fatto che non sono riportate le osservazioni della provincia di Fermo al Rapporto Preliminare né viene spiegato come esse saranno integrate nel PSR	G/ RA	Per mero errore materiale non è stato esplicitato nell'elenco delle controdeduzioni alle osservazioni preliminari che le riposte alle osservazioni elaborate dalla Provincia di Macerata valgono anche per la Provincia di Fermo, dal momento che risultano essere identiche. In questa sede vengono comunque forniti dettagli ulteriori rispetto a quelli riportati nel RA (vedi osservazioni successive).	A	RA
2		2. Analisi coerenza esterna: riportare il PSR anche con P/P sotto ordinati come i PTCP. Quello di Fermo contiene norme che indicano le linee di intervento per la sistemazione idrica, idro-geologica, idraulico-forestale ed in genere per il consumo e consolidamento del suolo e la regimazione delle acque	RA	Data l'elevatissima quantità di piani e programmi sottordinati esistenti (si pensi ai soli PRG comunali) il Rapporto Ambientale non può in generale che prendere in considerazione solo i documenti programmatici di pari riferimento territoriale (a livello regionale). Vista però la significatività dei PTCP, il Valutatore VAS provvederà comunque ad inserire anche questa tipologia di documenti nell'analisi della coerenza esterna proposta all'interno del RA	A	RA
3		3. Dissesto Idro-geologico: valutare le interconnessioni con le varie pratiche agricole utilizzate e incentivate dal PSR, soprattutto nelle zone collinari/montane. In riferimento alla modifica dell'uso del suolo incolto-agricolo, valutare le interconnessioni anche con le tecniche proposte dalle linee guida statali 2013 per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure ed interventi in campo agricolo e forestale.	RA	Nel RA sono presi in considerazione i principali aspetti considerati dalle Linee Guida sul dissesto idrogeologico (2013): <ul style="list-style-type: none">• Pratiche collegate alle BCAA, obbligatorie per alcune Misure del PSR (mantenimento del reticolo di drenaggio, della sostanza organica dei suoli, etc.);• pratiche come sovescio, avvicendamenti, inerbimenti etc. (specie nell'ambito dell'agricoltura biologica);• creazione filari arbustivi-arborei, fasce ripariali, (vedi ad es. M 4 su investimenti non produttivi);• raccomandazione su priorità a interventi di ingegneria naturalistica;• macroargomento su aree forestali (gestione attiva, interventi di miglioramento qualitativo, interventi di prevenzione incendi, viabilità forestale, etc.); Per quanto riguarda la cd. "agricoltura conservativa" nella versione rivista del RA verranno fornite raccomandazioni aggiuntive.	A	RA



4		4. Valutazione degli effetti del PSR su aree o paesaggi riconosciuti come protetti e/o tutelati a livello regionale, nazionale, comunitario.	RA	Il RA prende in considerazione gli impatti del Programma sul complesso della realtà regionale, (ivi comprese quindi le aree protette), considerando le varie tematiche ambientali, tra cui gli effetti sul paesaggio. Da considerare inoltre l'analisi specifica sulle aree Natura 2000 presentata al par. D.3.3 su rapporti tra RA e Valutazione d'incidenza	A	RA
5		5. Sviluppo del piano di monitoraggio , indicante i soggetti responsabili e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario modificare il programma.	P / RA	Il responsabile del monitoraggio del PSR, e del monitoraggio ai sensi della VAS, è l'AdG previo parere del Comitato di Sorveglianza. Al par. 15.1.1 del testo del PSR tra le funzioni che competono all'AdG è stato inserito un specifico riferimento al monitoraggio VAS. Inoltre, si precisa che il monitoraggio VAS troverà una specifica collocazione nella RAE rafforzata prevista da regolamento per il PSR. Di conseguenza è stato aggiornato il capitolo E- Monitoraggio VAS	A	PSR/ RA
6		6. Gli indicatori utilizzati, per essere effettivamente rappresentativi delle tematiche analizzate, devono fornire dati di partenza al fine di verificare in seguito la modifica dei dati stessi e tali da riuscire a mettere in luce eventuali problematiche per permettere di impostare misure correttive.	RA	I valori degli indicatori di contesto non sono stati riportati nel RA solo perché già presenti nel testo del PSR (par 4.1.6.) Il programma prevede degli indicatori di contesto che fotografano la situazione di partenza e degli indicatori di impatto che dovrebbero misurare gli effetti del programma in seguito alla sua attuazione. Tali indicatori di impatto sono un sottoinsieme degli indicatori di contesto che ne rappresentano quindi il valore baseline. Solo per gli indicatori target/risultato, individuati a livello di FA sono individuati soltanto i valori obiettivo	A	
7		7. Le citate relazioni di valutazione "previste dall'elaborando Piano di Valutazione del Programma" compresa la Relazione di Valutazione ex-post attesa per l'annualità 2024, sono da ritenersi inefficaci	G	Le relazioni di valutazione, come le relazioni annuali di esecuzione, rappresentano un importante contesto in cui vengono forniti dati e valutazioni anche di carattere ambientale sia in momenti intermedi all'attuazione del programma che ex post. Si tratta di passaggi valutativi espressamente richiesti dai regolamenti comunitari, che definiscono tra l'altro gli elementi fondamentali per la loro implementazione.	N	
8	Provincia di FERMO Settore VII Servizio Ambiente Energia	1. Capitolo D.3.3 "Analisi complessiva degli effetti delle attività del PSR in relazione ai Temi e Aspetti ambientali". Relativamente al Tema " Energia " si ritiene che sia necessaria la chiarezza massima sulla opportunità di realizzare solo impianti a biomassa legnosa legati ad una attività produttiva (agricola o artigianale) connessa e locale. Tali impianti hanno un rendimento elettrico molto basso 25-30%), la maggior parte dell'energia prodotta è calore. Pertanto il recupero del calore deve essere un imperativo per l'autorizzazione dell'impianto e sin dalla fase progettuale va inserito il progetto di recupero del calore e individuato in modo realistico il soggetto utilizzatore.	A/ RA	Le regole comunitarie prevedono che il FEASR possa finanziare solo impianti di piccola dimensione, fino ad 1 MW di potenza. Quando nel RA si parla di impianti a biomassa legnosa si fa riferimento essenzialmente a quelli per la produzione di solo calore, dal momento che – come giustamente evidenziato nell'osservazione – impianti di piccola taglia finalizzati alla produzione di energia elettrica avrebbero un'efficienza energetica limitata. In ogni caso sarà assicurata una priorità agli investimenti che prevedono il recupero di calore. Il PSR finanzia anche impianti a biogas aziendali che utilizzano sottoprodotti aziendali e non colture dedicate.	P	Bandi



9		1. A fronte di indici regionali elevati su franosità e densità dei fenomeni franosi, non si trova adeguato riscontro nella ripartizione delle risorse relative alle tematiche legate al suolo e alla lotta all'erosione (nell'ordine del 2% delle risorse totali). Si ritiene pertanto auspicabile che i criteri di selezione nei bandi di accesso ai finanziamenti diano priorità a progetti che abbiano come finalità trasversale il miglioramento delle prestazioni geo-meccaniche dei suoli in aree particolarmente vulnerabili.	G/A	Da considerare che la ripartizione del budget indicata dal PSR è da ritenersi indicativa: sono infatti numerose le attività che potrebbero contribuire a questo obiettivo – in maniera più o meno diretta – che non vengono considerate nel calcolo contenuto nelle tabelle PSR: l'agricoltura biologica, il supporto alle aree svantaggiate, solo parte delle Misure forestali, etc. A questo proposito si vedano anche le considerazioni contenute nel RA (par. D.3.3) relativamente ai contributi delle varie Misure per ogni singolo Tema ambientale.	N	
10	Provincia di MACERATA Settore 10 - Ambiente	2. Tra le condizioni di ammissibilità dei progetti finanziabili per la sottomisura 8.3 - Azione B "lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico" si indicano "gli interventi collegati alla prevenzione del rischio idrogeologico coerenti con le previsioni ed indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)". Si ritiene invece, in considerazione del dettaglio e della datazione del PAI, che dovrebbero essere ammissibili anche progetti su aree, che pur non perimetrate nel PAI delle Marche, sono interessate da dissesti idrogeologici . In particolare, nella valutazione degli stessi, in assenza di analisi geomorfologiche di dettaglio, si ritiene che dovrebbero essere utilizzate le indagini geologiche-geomorfologiche dei PRG vigenti quando redatte successivamente al PAI e/o prendere in considerazione le indicazioni dei Comuni su aree oggetto di dissesto idrogeologico conseguenti ad eventi calamitosi recenti.	P/A	Il PAI è stato approvato in prima adozione nel giugno 2001 ed in seconda adozione nel maggio 2003. Risulta quindi essere uno strumento relativamente datato e di conseguenza potrebbe risultare utile tener conto di eventuali indagini geomorfologiche/geologiche effettuate dai PRG. In questo caso potrebbe sorgere però un problema legato alla disomogeneità delle singole indagini condotte a livello comunale, che renderebbe problematica l'applicazione di criteri di priorità che dovrebbero avere carattere universale. L'AdG si riserva la possibilità di estendere – in sede di preparazione dei bandi di attuazione della Misura – l'ammissibilità anche alle aree non considerate dal PAI ma individuate negli strumenti pianificatori preferibilmente di livello provinciale (Piani territoriali di Coordinamento) e solo in ultima istanza comunali (eventualmente riconoscendo in quest'ultimi due casi un grado di priorità minore a quello riservato alle zone PAI).	P	Bandi
11		3. Nella fase di valutazione degli interventi ammissibili a finanziamento, quando pertinente, tenere in considerazione delle indicazioni degli strumenti di pianificazione (comunale e provinciale) in ordine alla sistemazione idrica, idro-geologica, idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo, la regimazione delle acque e la prevenzione dei rischi.	P/A	Come nel caso dell'osservazione precedente, l'applicabilità della modifica proposta verrà verificata in sede di preparazione del bando di attuazione di Misura.	P	Bandi



12		<p>4. Vista la trasversalità di alcune misure adottate e la possibilità di utilizzo degli indicatori anche per finalità esterne al PSR, nel piano di monitoraggio, tra gli indicatori di risultato per la Focus Area 4c "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" sarebbe auspicabile inserire:</p> <p>1. % di superficie soggetta a gestione che ha contribuito a migliorare le condizioni idrogeologiche del suolo, 2. % di superficie soggetta a gestione i cui progetti finanziati ricadono in aree in dissesto e/o rischio idrogeologico, 3. % di superficie soggetta a gestione danneggiata in passato da calamità naturali o avversità atmosferiche.</p>	G	<p>I due indicatori target e quindi di risultato già previsti dal PSR per la 4c sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di superficie agricola soggetta a gestione che ha contribuito a migliorare la gestione del suolo; • % di superficie forestale soggetta a gestione che ha contribuito a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione. <p>Il primo degli indicatori aggiuntivi suggeriti si ritiene quindi possa essere assimilato a quelli obbligatori già presenti. Il terzo indicatore presenta numerose difficoltà per quanto riguarda la sua implementazione (insufficienza delle basi dati disponibili). Potrebbe invece risultare utile una valutazione complessiva degli effetti del Programma in tema di lotta al dissesto idrogeologico, attraverso la quantificazione di un indicatore analogo all'indicatore n.2 da definire metodologicamente col supporto tecnico del valutatore indipendente. Tale indicatore potrà essere quantificato e analizzato dal Valutatore PSR 2014-2020 nell'ambito degli "approfondimenti tematici" previsti dal Piano di Valutazione, che elenca – tra le varie tematiche che verranno analizzate – anche quella dell'efficacia del programma rispetto alla prevenzione del rischio di erosione e di dissesto idrogeologico,</p>	P	Report di Valutazione
13	<p>Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 13 Ambiente – Agricoltura – Fonti Rinnovabili – Pianificazione Ambientale</p>	<p>1. Analisi SWOT: inserire il modello di Governance Patto dei Sindaci come "Opportunità" (pag.49) così da poter premiare gli sforzi dei Comuni che hanno avviato il processo innovativo, promosso a livello comunitario per ridurre gli effetti sul Cambiamento Climatico.</p>	P	<p>In sede di SWOT del PSR non si può fare riferimento a particolari modelli di governance.</p>	N	
14		<p>2. Identificazione dei Fabbisogni: inserire il "Patto dei Sindaci" come modello per promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso (punto 22 pag.83)</p>	P	<p>Il PSR non può fornire delle indicazioni vincolanti in merito alle tipologie di collaborazioni che possono essere stabilite dai raggruppamenti di beneficiari richiesti.</p>	N	
15		<p>3. Linee guida Regionali per la costruzione dei PIL nelle aree rurali gestite dai GAL: concedere una priorità ai Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci (pag.139)</p>	P	<p>Le priorità dei PIL saranno valutate in base ai parametri inerenti la coerenza delle strategie con l'analisi di contesto e la conseguente coerenza del piano d'azione con le stesse strategie.</p>	N	
16		<p>4. Sottomisura 16.7 "Supporto per i non CLLD Strategie di Sviluppo Locale": inserire tra le descrizioni delle azioni finanziabili anche l'elaborazione dei PAES o SEAP da presentare all'interno dell'iniziativa "Patto dei Sindaci"</p>	P	<p>La sottomisura in oggetto viene attivata soltanto nell'ambito dei PIL, pertanto valgono le considerazioni di cui al punto precedente. Nel settore energetico connesso con le attività primarie, è prevista l'attivazione della cooperazione di cui alla sottomisura 16.6. che finanzia le filiere legno-energia.</p>	N	



17		<p>1. Le azioni previste dovrebbero in ogni caso indirizzare progetti compatibili con i caratteri del "paesaggio rurale" di riferimento, sarebbe opportuno promuovere anche specifici interventi finalizzati alla tutela e valorizzazione dell'edilizia rurale storica, nonché alla ricostituzione del paesaggio rurale storico-tradizionale, mediante i criteri di indirizzo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Salvaguardare e valorizzare tipologie di architettura rurale, nonché tutelare le aree circostanti• Evitare operazioni di demolizione e ricostruzione• Preservare tipi e metodi di coltivazione tradizionali• Avviare e recuperare attività compatibili con le tradizioni culturali tipiche• Salvaguardare gli elementi che risultano costituire fattori di riconoscibilità, nonché fattori ambientali• Ripristinare tessitura del paesaggio rurale	P	<p>Gli interventi finanziati dal PSR 2014-2020 saranno in ogni caso compatibili con la normativa vigente in materia di tutela del paesaggio e dell'edilizia rurale storica.</p> <p>Le tipologie di intervento indicate - stabilite a livello comunitario - sono già previste all'interno delle Misure attivate. Il PSR interviene ad es. attraverso la sottomisura 7.6. "Supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale ivi compresi gli aspetti socio-economici connessi, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale"</p> <p>In merito all'indicazione relativa agli interventi di demolizione e ricostruzione in particolare sarà in ogni caso garantita la coerenza con la L.R. n.19 del 21/12/2010 art.3 "demolizioni e ricostruzioni". .</p>	P	Bandi
18	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	<p>2. Per la realizzazione di strutture e/o infrastrutture dovranno essere evitate parti di territorio che presentino forti sensibilità sotto il profilo paesaggistico e ambientale, derivanti dalla configurazione morfologica (es. crinali) e dalla spiccata visibilità da punti o percorsi di interesse panoramico</p>	P/ RA	<p>La questione, pur condivisibile negli intenti, appare di difficile applicazione, in quanto non è possibile identificare in maniera non arbitraria porzioni di territorio sulle quali applicare questi divieti, né stabilire a priori in maniera univoca quali tipologie di strutture/infrastrutture dovrebbero essere vietate.</p> <p>In questo senso, per ovviare a tale difficoltà, nel RA viene riportato come suggerimento quello di concedere - in sede di preparazione dei Bandi di attuazione - priorità a progetti a basso impatto visivo, inseriti nel contesto ambientale, che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica e/o materiali a basso impatto. Tali priorità potrebbe essere ulteriormente rafforzata nelle aree ad alta significanza ambientale (aree protette, Natura 2000, etc.), arrivando addirittura a renderle obbligatorie in alcuni contesti. Tali prescrizioni potranno essere meglio dettagliate in sede di Bandi.</p>	P	RA, Bandi
19		<p>3. Uso suolo: si esprime cautela sull'utilizzo delle energie rinnovabili, sia in ambito forestale che agricolo/zootecnico, al fine di evitare fenomeni di completa trasformazione, sotto il profilo paesaggistico, di grandi estensioni di suolo agricolo</p>	P/ RA	<p>Il PSR ha affrontato in maniera specifica il problema del consumo di suolo per queste tipologie di intervento, prevedendo per gli impianti a biogas l'esclusione dell'utilizzo di colture dedicate (vedi SM 4.1). Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici a terra, questi non saranno finanziati dal PSR. Infine i progetti di utilizzo della biomassa forestale sono già sottoposti a tutta la normativa di corretto utilizzo dei boschi.</p>	N	



20	Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche	1. Prende atto che le analisi ambientali non hanno ancora recepito le indicazioni e le richieste già comunicate in fase di consultazione preliminare , pertanto conferma le valutazioni di competenza e le prescrizioni già espresse con nota prot. 1997 del 10/03/2014 e richiede di verificare gli elaborati in via di completamento per valutare il corretto inserimento dei dati.	G	Le contro osservazioni relative alla nota citata sono state riportate nel RA, pag. 12. Di seguito vengono ulteriormente dettagliate le risposte fornite, al fine di meglio chiarire il loro contenuto	N	
21		2. È necessario che le analisi ambientali definiscano con maggior dettaglio il patrimonio culturale regionale al fine di verificare l'applicabilità delle azioni del PSR in termini di impatto archeologico e per definire strategie e progetti di paesaggio	P/ RA	Non è possibile nel RA fornire per ognuno degli svariatisimi aspetti legati alla realizzazione del PSR (di tipo ambientale, culturale, paesaggistico, etc.) un grado di dettaglio tale da poter risultare esaustivo per tutte le tematiche. Gli aspetti legati all'impatto archeologico del Programma rientrano nel capitolo più generale degli impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale regionale.	N	
22		3. Le analisi dovranno prestare attenzione e recepire le aree di interesse archeologico regionali presenti nel PPAR, nei PRG comunali e quelle non ancora normate da strumenti urbanistici ma che la Soprintendenza potrà mettere a disposizione come collaborazione preventiva	P/ RA	Non risulta fattibile – né avrebbe comunque una utilità pratica – riportare nel PSR le indicazioni relative a tutte le aree di interesse archeologico definite sia dai PRG comunali che quelle identificate dalle ulteriori e più recenti indagini archeologiche. Le norme di attuazione del PSR prevedono infatti che in generale tutte le opere finanziate debbano rispettare la normativa vigente: è compito dei beneficiari del Programma verificare quindi che sulle aree oggetto di intervento non gravino vincoli di varia natura (tra cui quelli archeologici). Ciò del resto avviene "automaticamente" nel momento in cui il beneficiario si rivolge allo sportello comunale per il rilascio delle autorizzazioni necessarie ad effettuare l'intervento senza le quali l'intervento stesso non viene finanziato.	N	
23		4. Valutazione Impatto Archeologico dei Piani o Programmi del PSR: analisi mirata e "concordata" delle realtà da sottoporre a verifica preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi del D.lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" – art. 95 " Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare")	P	Il PSR non finanzia grandi infrastrutture ma piccoli investimenti aziendali o recupero di centri storici. Se tali azioni vengono fatte in aree sottoposte a vincolo, si applicheranno le procedure previste dalla normativa in materia e verranno richiesti i dovuti pareri (vedi sopra). Analogamente, la "verifica preventiva dell'interesse archeologico" è disciplinata da specifica normativa (artt. 95 e 96 del D.Lgs.163/06) e pertanto verrà effettuata a norma di legge quando necessaria.	N	
24		5. Per quanto riguarda la realizzazione ex novo o l'adeguamento di impianti o strutture esistenti restano valide tutte le prescrizioni fornite da questa Soprintendenza in sede di pareri a strumenti urbanistici o altri progetti puntuali o territoriali, in particolare circa le aree sottoposte a provvedimenti di tutela diretta, quindi note come "aree vincolate" (artt. 12 e 13 D.Lgs 42/04), e a quelle formalmente riconosciute come a "rischio o di interesse archeologico".	P/ RA	Si ribadisce quanto detto precedentemente: le norme di attuazione del PSR prevedono che in generale tutte le opere finanziate debbano rispettare la normativa vigente: è compito dei beneficiari del Programma verificare quindi che sulle aree oggetto di intervento non gravino vincoli di varia natura (tra cui quelli archeologici).	N	



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	27

25	<p>6. Per quanto di competenza, in presenza di progetti di maggior dettaglio, questo Ufficio individuerà quelle aree da sottoporre a verifica preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 163/2006 e smi), relativamente alla valutazione dell'impatto archeologico e quindi alle forme di tutela previste dall'art. 96 dello stesso D.Lgs.</p>	P	In sede di preparazione dei bandi di attuazione si provvederà a tenere conto dell'evoluzione della normativa vigente	P	Bandi
----	---	---	--	---	-------



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 28
Ancona	Data: 23/12/2014	

ALLEGATO B
ELENCO DEI PARERI E SINTESI DELLE PRESCRIZIONI DEGLI ENTI GESTORI PER LA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E MODALITÀ DI INTEGRAZIONE

B.1 - Elenco dei pareri pervenuti

Ente Gestore	Espressione parere (SI/NO)	Protocollo / seduta CdS	Esito parere
Provincia di Ancona	SI	prot 811195 del 12/11/2014	Parere favorevole
Provincia di Ascoli Piceno	SI	CdS del 28/10/2014	Parere favorevole
Provincia di Fermo	NO		
Provincia di Macerata	NO		
Provincia di Pesaro e Urbino	NO		
Parco naturale dei Monti Sibillini	SI	prot 765717 del 28/10/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Parco naturale del Conero	SI	prot 816896 del 14/11/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Parco naturale Gran Sasso Monti della Laga	NO		
Parco naturale Sasso Simone e Simoncello	SI	prot 806604 del 12/11/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Parco naturale Gola della Rossa e Frasassi	NO		
Parco naturale del Monte S. Bartolo	NO		
Riserva naturale Monti S. Vicino e Canfai	NO		
Riserva naturale Ripa Bianca	SI	prot 816488 del 14/11/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Riserva naturale La Sentina	NO		
Riserva naturale Abbadia di Fiastra	NO		
Riserva naturale di Torricchio	NO		
Comunità Montana del Montefeltro – Ambito 1	SI	prot. 811213 del 12/11/2014	Parere favorevole con prescrizione
Comunità Montana Alto e Medio Metauro – Ambito 2A	SI	prot. 857423 del 02/12/2014	Parere favorevole con prescrizioni



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 29
Ancona	Data: 23/12/2014	

Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2B	SI	prot. 813607 del 13/11/2014	Parere favorevole
Comunità Montana Esino Frasassi – Ambito 3	NO		
Comunità Montana Alte Valli Potenza ed Esino - Ambito 4 Comunità Montana del Fiastrone Chienti Nera – Ambito 5	NO		
Comunità Montana dei Monti Azzurri – Ambito 6	NO		
Comunità Montana dei Sibillini - Ambito 7	SI	CdS del 12/11/2014	Parere favorevole
Comunità Montana del Tronto – Ambito 8	NO		

B2- Sintesi delle prescrizioni

Ente Gestore	Sintesi prescrizioni	Modalità di integrazione
Parco naturale dei Monti Sibillini	Il PSR dovrà tenere conto delle specifiche misure di incentivazione previste all'art. 7, c.1. e 2 della Legge 394/91 e dovranno essere attribuite priorità per la concessione di finanziamenti ai soggetti pubblici e privati ricadenti all'interno di aree protette	Il PSR prevede incentivi diretti e indiretti, anche attraverso l'attivazione di specifiche priorità, alle aree ricadenti in Parchi e Riserve Naturali e in aree Natura 2000
	Gli interventi ricadenti in area Rete Natura 2000 dovranno essere conformi, oltre che con i Piani di Gestione dei Siti, anche con gli strumenti di pianificazione dell'area protetta.	La conformità con gli strumenti pianificatori vigenti è garantita a norma di legge a livello di attuazione dei singoli interventi
Comunità Montana del Montefeltro Parco naturale Sasso Simone e Simoncello	I singoli interventi e/o le singole realizzazioni dovranno essere soggetti alla normativa di settore a tutela dei siti Natura 2000	Il rispetto della normativa vigente è prerequisito per il finanziamento degli interventi
Parco naturale del Conero e Riserva Naturale Ripa Bianca	Prevedere la possibilità di aderire alla misura Indennità Natura 2000 senza soglie dimensionali	Le soglie dimensionali sono state inserite nelle misure forestali al fine di evitare di incentivare azioni non economicamente e soprattutto non ecologicamente sostenibili
	Per gli investimenti non produttivi, condizionare l'ammissibilità alla coerenza con i Piani di Gestione o le Misure di Conservazione	La coerenza con i Piani di gestione/misure di conservazione è prevista per tutte le azioni ricadenti in aree Natura 2000



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 30
Ancona	Data: 23/12/2014	

<p>Per la Sottomisura 4.4 - <i>Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- collocazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna e/o dei chiroterteri per cui il sito Natura 2000 è stato designato, in numero di 10 ad ettaro;- creazione di nuove aree umide di dimensione minima di 20 m² e massima di 1.000 m² e riqualificazione di aree umide esistenti, finalizzate al potenziamento ecologico degli habitat di anfibi e odonati;	<p>Tali prescrizioni sono state incluse nell'allegato C al presente decreto</p>
<p>Per la Sottomisura 4.4 - <i>Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali:</i></p> <p>interventi diretti di gestione volti alla tutela degli habitat erbosi quali ad esempio sfalcio, decespugliamento, incentivi al pascolamento ecc.;</p>	<p>Gli interventi proposti non si configurano come investimenti non produttivi. Possono essere ricondotti ad azioni agroambientali o, se previsti in misure di conservazione obbligatorie, ad azioni di Indennità Rete Natura 2000</p>
<p>Per la Sottomisura 4.4 - <i>Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali:</i></p> <p>Interventi volti alla sperimentazione ed all'attuazione della raccolta del seme di specie delle praterie secondarie nonché di interventi di restauro e di creazione di praterie habitat di interesse comunitario" (vedi al link http://www.salvereproject.eu/en/node/103);</p>	<p>Gli interventi proposti non si configurano come investimenti non produttivi, ma sono azioni configurabili all'interno delle misure 16.1 e 16.2 all'interno degli Accordi Agroambientali d'Area</p>
<p>Per la Sottomisura 4.4 - <i>Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali:</i></p> <p>aggiungere tra i beneficiari i Soggetti Gestori dei siti Natura 2000 e del demanio pubblico;</p>	<p>Tale prescrizione è stata inclusa nell'allegato C al presente decreto</p>
<p>Per la Sottomisura 4.4 - per l'azione B2 al par. 6 condizioni di ammissibilità ammettere anche aziende zootecniche localizzate in siti Natura 2000 e/o Aree Protette in territori non montani e prevedere la possibilità di derogare all'utilizzo di cani da pastore laddove sono possibili conflitti con la frequentazione turistica e/o per greggi al di sotto di un certo numero di capi;</p>	<p>L'estensione alle aziende zootecniche localizzate in siti Natura 2000 e/o aree protette è stata inserita in allegato C; la deroga all'utilizzo dei cani da pastore non è compatibile con la finalità della misura.</p>
<p>Per la Sottomisura 8.5 - <i>Sostegno agli investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali:</i> Prevedere per l'Azione A2) – <i>Interventi sulla struttura forestale e di protezione degli habitat e della biodiversità</i> anche il ripristino e mantenimento delle radure (praterie invase o no da rinnovazione di specie arboree e/o arbustive)</p>	<p>Trattandosi di una misura forestale, l'estensione di interventi di ripulitura è possibile solo per le aree aperte intercluse nei boschi (rientranti pertanto nella definizione di bosco ai sensi della normativa regionale)</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	31

	<p>Per la Sottomisura 10.1 - <i>Pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali</i>: Prevedere per l' Azione C1) – <i>Inerbimento permanente per la prevenzione dei rischi</i>: L'attivazione per tutti i tipi di Accordi Agroambientali d'Area e non solo per quelli finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico;</p>	<p>Tale prescrizione è stata inclusa nell'Allegato C al presente decreto</p>
	<p>Per la Sottomisura 10.1 - <i>Pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali</i>:Prevedere per l'Azione D) – <i>Manutenzione siepi di nuovo impianto per la tutela della biodiversità</i> anche il mantenimento di siepi esistenti e non solo quelle di nuovo impianto</p>	<p>Il mantenimento di siepi esistenti è un obiettivo di baseline della condizionalità ed è quindi già obbligatoria: non può pertanto essere finanziato dal PSR</p>
	<p>Per la Sottomisura 10.1 - Prevedere per l'Azione E1, E2 e E3) – <i>Margini erbosi multifunzionali</i>: Prevedere l'attivazione per tutti i tipi di Accordi;</p>	<p>Tale prescrizione è stata inclusa nell'allegato C al presente decreto</p>
	<p>Per la Sottomisura 10.1 - Prevedere per l'Azione E1, E2 e E3) – <i>Margini erbosi multifunzionali</i>: Prevedere l'inerbimento spontaneo in alternativa a quello artificiale;</p>	<p>Con l'inerbimento spontaneo non si concorrerebbe alla finalità della misura, inoltre se si paga la mancata coltivazione c'è il rischio di sovrapposizione con i finanziamenti destinati al Greening</p>
	<p>Per la Sottomisura 10.1 - Prevedere per l'Azione E1, E2 e E3) – <i>Margini erbosi multifunzionali</i>: Prevedere una lista non "finita" di specie nettarifere che è possibile seminare, e prevedere la possibilità di utilizzare anche una sola specie e non solo un miscuglio di più specie;</p>	<p>La lista "finita" deriva da studi scientifici ed è quindi preferibile rispetto ad indicazioni generiche.</p>
	<p>Per la Sottomisura 10.1 - Prevedere per l'Azione E1, E2 e E3) – <i>Margini erbosi multifunzionali</i>: Per lo sfalcio occorre prevedere un periodo definito sia come inizio che come fine, quindi ad es. dal,1 Settembre al 28 di Febbraio;</p>	<p>Tale prescrizione è stata inclusa nell'allegato C al presente decreto</p>
	<p>Per la Sottomisura 10.1 - Prevedere per l'Azione E1, E2 e E3) – <i>Margini erbosi multifunzionali</i>: Al par. 6 – Condizioni di ammissibilità prevedere la possibilità di attivare tutti i tipi di azioni in tutti i tipi di Accordi;</p>	<p>Tale prescrizione è stata inclusa nell'allegato C al presente decreto</p>
	<p>Per la Misura 11 – <i>Agricoltura biologica</i>:Al par. 7 7 - <i>Principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione</i> di entrambe le sottomisure aggiungere priorità per le "aziende ricadenti nelle Aree Protette e Rete Natura 2000", poiché non è detto che in tutte le aree protette e in tutti i siti Natura 2000 sia possibile attuare degli Accordi Agroambientali d'Area;</p>	<p>Tale prescrizione è stata inclusa nell'allegato C al presente decreto</p>



	<p>Per la <i>Sottomisura 15.1 - Pagamento per gli impegni ambientali forestali</i>: Per l'Azione A) lett. b) fare riferimento, per l'individuazione delle specie arboree alloctone e invasive, non solo alla normativa comunitaria di riferimento, ma anche alle altre fonti scientifiche disponibili, nonché ai piani di gestione forestale e piani di gestione dei Siti Natura 2000 se esistenti;</p>	<p>Oltre al Reg. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", si farà riferimento anche alla LR n. 6/2005 art. 19 bis "specie alloctone invasive"</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 15.1 - Pagamento per gli impegni ambientali forestali</i>: Al par. 6 - <i>Condizioni di ammissibilità</i> ammettere non solo per gli accordi agro ambientali per la tutela della biodiversità, ma per tutti i tipi di accordi, e anche al di fuori degli Accordi Agroambientali</p>	<p>L'estensione a tutte le tipologie di accordo non è coerente con le finalità della misura; l'ammissibilità al di fuori degli AAA non è coerente con l'obiettivo di garantire un concreto effetto ambientale positivo, per il quale è necessario prevedere la concentrazione degli interventi nelle aree degli accordi, nell'ambito di una azione di verifica effettuata dall'ente gestore che deve essere il soggetto promotore dell'accordo.</p>
	<p>Per la Mis. 5, <i>sottomisura 5.1 al par. 5 spese ammissibili</i> modificare quanto riportato alla lettera c) nel seguente modo: "Interventi di ripulitura ripariali e in alveo dei corsi d'acqua minori, modellazione della sezione dell'alveo. Nei siti Natura 2000 saranno realizzati se coerenti con gli Eventuali Piani di Gestione e/o misure di conservazione ed in assenza di una alternativa a minor impatto ecologico.</p>	<p>Verrà inserita la seguente frase "Nei Siti Natura 2000 saranno realizzati se coerenti con gli Eventuali Piani di Gestione e/o misure di conservazione e nel rispetto della normativa sulla valutazione di incidenza"</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 8.2 - Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali</i>: integrare per tutte le azioni il vincolo per cui "la superficie occupata dalla parte forestale a conclusione dell'intervento, deve essere almeno pari al 20% e non superare il 40% della superficie totale fatte salve diverse indicazioni dei Piani di Gestione o Misure di conservazione dei Siti Natura 2000".</p>	<p>Il regolamento stabilisce l'obbligo di fissare una soglia inferiore ed una superiore. In ogni caso la scheda di misura stabilisce che qualora il progetto non risulti coerente con le indicazioni dei Piani di Gestione o con le misure di conservazione non è ammissibile all'aiuto.</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 33
Ancona	Data: 23/12/2014	

<p>Per la <i>Sottomisura 8.2 - Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali</i>: Per quanto concerne l'Azione A3) "Recupero di terreni agricoli in corso di abbandono" prevedere esclusivamente la ripulitura dei terreni in corso di abbandono dagli arbusti al fine di recuperare le praterie, da destinare possibilmente ma non obbligatoriamente al pascolo, eliminando invece le "nuove piantumazioni di essenze forestali migliorative", in quanto per quanto concerne le praterie, che sono habitat di interesse comunitario, la priorità di conservazione si concretizza nel recupero di superfici grazie all'eliminazione degli arbusti e nella prevenzione di un eccessivo carico di bestiame che determinerebbe sia fenomeni erosivi che una alterazione della composizione specifica per l'apporto di deiezioni animali conseguente al pascolamento. E' opportuno quindi anche stabilire un carico di bestiame massimo nel caso di pascolamento.</p>	<p>L'azione così proposta non si configura come intervento agro-forestale e pertanto non può essere attivato all'interno della misura. Gli interventi di "nuove piantumazioni di essenze forestali migliorative" verranno attuate all'interno delle aree Natura 2000, solo se compatibili con le misure di conservazione.</p>
<p>Per la <i>Sottomisura 8.2 - Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali</i>: Al par. 6 – <i>Condizioni di ammissibilità</i> Per quanto concerne l'Azione A3) equiparare i Siti Natura 2000 e le Aree Naturali Protette alle aree montane ed eliminare la dicitura "La realizzazione dell'intervento può essere effettuata da sole aziende zootecniche in grado di utilizzare le superfici recuperate con il pascolo" poiché l'obiettivo è la tutela delle praterie, è quindi opportuno consentire l'investimento a tutte le aziende e in caso dare priorità a quelle zootecniche in grado di utilizzare il pascolo recuperato.</p>	<p>La sola richiesta di equiparare i Siti Natura 2000 e le Aree Naturali Protette alle aree montane è stata inserita nell'Allegato C al presente decreto. L'obiettivo della misura non è quello della tutela delle praterie, ma quello di trasformare una superficie agricola in una mista agricola e forestale. Pertanto il conferimento di questa azione alle aziende zootecniche garantisce una sostenibilità dell'intervento a medio-lungo periodo e il mantenimento degli habitat di prateria.</p>
<p>Per la <i>Sottomisura 8.2 - Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali</i> Al par. 4. Beneficiari aggiungere i Soggetti Gestori di Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;</p>	<p>Par.4: non è possibile in base al quadro regolatorio comunitario.</p>
<p>Per la <i>Sottomisura 8.3 - Sostegno per la prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</i>: prevedere tra i Beneficiari anche i Soggetti Gestori di Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;</p>	<p>Gli Enti Gestori sono già beneficiari in parte (azione B), dove non lo sono è per mancanza di competenze normative.</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 34
Ancona	Data: 23/12/2014	

	<p>Per la <i>Sottomisura 12.1 – Indennità per le zone agricole Natura 2000: l'azione A1) – Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000</i>: fare riferimento non solo alle misure di conservazione obbligatorie, approvate ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 6 del 12 gennaio 2007 ma anche alle eventuali misure di conservazione individuate dai Piani di Gestione;</p>	<p>Le misure di conservazione dei Piani di Gestione sono "obbligatorie" ex legis.</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 12.1 – Indennità per le zone agricole Natura 2000: l'azione A1) – Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei Siti Natura 2000</i>: dove si parla di "controllo meccanico delle specie arbustive di nessun valore ambientale (es. Juniperus sp.pl.) per il miglioramento qualitativo dei pascoli estensivi ai fini di della diffusione delle essenze protette negli Habitat 6210 e 6510" si ritiene opportuno modificare la frase come segue: "controllo meccanico delle specie arbustive CHE tendono ad invadere le praterie Habitat 6210 e 6510";</p>	<p>Si sottolinea che la formulazione della misura deriva dalla sintesi delle delibere emanate dagli organismi gestori e che la stessa misura potrà essere modificata a seguito della emanazione delle "nuove" misure di conservazione.</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 12.1 – Indennità per le zone agricole Natura 2000: l'azione A1) – Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000</i>: dove si parla di "Raccolta del fiorume" fare riferimento alle diverse tecniche di raccolta del seme di specie delle praterie secondarie di cui ai manuali del progetto "salvere" scaricabili al link http://www.salvereproject.eu/en/node/103</p>	<p>La raccolta del fiorume è vincolata alla tecnica di gestione definita dall'Ente Gestore. Dovranno in ogni caso essere verificate le condizioni di misurabilità e controllabilità degli impegni.</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 12.1 – Indennità per le zone agricole Natura 2000: l'azione A1) – Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000</i>: finanziare il controllo meccanico delle specie arbustive e lo sfalcio delle praterie non pascolate anche per le aziende non zootecniche, ed ammettere come possibili beneficiari (rif. Par. 4) per queste azioni anche i Soggetti Gestori dei Siti Natura 2000</p>	<p>Non è possibile finanziare anche le aziende non zootecniche, in quanto nell'attuale definizione della misura le azioni sulle praterie sono legate al loro mantenimento attraverso il pascolamento; l'ammissibilità dei soggetti gestori come beneficiari è possibile nei limiti previsti dalla normativa comunitaria e purché siano soggetti all'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione.</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 15.1 - Pagamento per gli impegni ambientali forestali</i>: Al. par. 4 – Beneficiari ammettere anche i Soggetti Gestori di Aree Protette e Natura 2000</p>	<p>Qualora siano titolari del terreno sono beneficiari anche i Soggetti Gestori di Aree Protette e Natura 2000.</p>
Riserva naturale Ripa Bianca	<p>Per la Mis. 5, <i>sottomisura 5.1</i> Dare priorità agli interventi realizzati nell'ambito di un "Contratto di Fiume"</p>	<p>Verrà data priorità agli interventi ricadenti nei contratti di fiume.</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 35
Ancona	Data: 23/12/2014	

B2- Sintesi delle altre indicazioni contenute nei Pareri che non sono direttamente riferibili alla conservazione dei Siti Natura 2000 e considerate nell'ambito del procedimento VAS

Ente Gestore	Sintesi delle indicazioni	Modalità di integrazione
Parco naturale del Conero e Riserva Naturale Ripa Bianca	Inserire moduli dedicati alla tutela dell'ambiente in tutte le azioni formative e informative (misure 1.1, 1.2 e 2.1)	Per la sottomisura 1.1 verrà aggiunto il riferimento ambientale, nelle altre tale riferimento è già presente
	Nelle misure 1, 2, 3 e 4 equiparare gli accordi agroambientali ai progetti di filiera e i Siti Natura 2000 e le aree protette non ricadenti nelle aree montane, alle aree montane.	Mis.1: non pertinente, esiste una misura ad hoc per gli AAA; Mis.2: esiste già; Mis.3: non pertinente all'obiettivo della misura stessa; Mis.4: non pertinente alla finalità degli AAA
	Nelle misure 4.4 e 5.1 ammettere spese per onorari superiori al 10%	E' possibile elevare la percentuale al 12% così come previsto per la misura 8.5. che riguarda interventi di miglioramento ambientale in ambito forestale
	Nelle misure in cui i beneficiari sono soggetti Gestori di Siti Natura 2000 o di Area Naturale protetta, prevedere la possibilità di concessione dell'anticipo	La possibilità di erogazione dell'anticipo è già prevista per tutte le misure dove il Reg. UE lo consente
	Nella misura Indennità Natura 2000 prevedere che il costo della pratica venga ammesso come spesa	Non è previsto da regolamento
	Prevedere che nelle filiere possano rientrare anche prodotti in conversione BIO e produzioni foraggere	Non vi sono preclusioni di principio alle produzioni BIO in conversione ma si ritiene opportuno sostenere le filiere di prodotti bio certificati per garantire la massima trasparenza e sicurezza ai consumatori. Le produzioni foraggere potranno rientrare in filiere zootecniche qualora siano funzionali alla creazione di una filiera mangimistica collegata alla filiera zootecnica stessa
	Prevedere la possibilità di incentivare l'apicoltura nelle aree Natura 2000 e Aree Naturali Protette	Si terrà conto dell'indicazione nella definizione delle priorità settoriali e territoriali
In tutte le misure in cui vengono date specifiche priorità, equiparare i prodotti BIO a quelli QM e la produzione biologica a quella integrata	Indicazione non accoglibile perché il marchio QM è un "integrato" rafforzato ma non BIO. I prodotti BIO sono differenti da quelli Integrati. Questa proposta avrebbe effetti peggiorativi in termini ambientali	



	<p>Nella Misure 4 - Investimenti ed immobilizzazioni materiali e 6, sottomisura 6.1, e tutte le altre misure e sottomisure di investimenti, al par. 7 principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione aggiungere tra i principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione delle domande anche la priorità per le aziende ricadenti nei siti della rete Natura 2000 e Aree Protette, equiparandole in caso alle aree montane, e il livello di miglioramento dell'eco sostenibilità aziendale;</p>	<p>Tale indicazione, se accolta, potrebbe incentivare interventi da sottoporre a valutazione di incidenza</p>
	<p>Nella sottomisura 4.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole al par. 8 Importi e tassi d'aiuto, nella tabella che riporta le diverse percentuali dei tassi d'aiuto sulla base di criteri di differenziazione: equiparare i territori della Rete Natura 2000 e le Aree Protette alle zone montane; equiparare gli Accordi Agroambientali ai progetti di filiera; equiparare o meglio ancora privilegiare gli agricoltori che attuano il biologico rispetto alla produzione integrata (vedi rif. alla mis 10.1), ed estendere a tutti i tipi di accordi agro ambientali, non solo a quelli per la tutela idrogeologica;</p>	<p>I tassi di aiuto non possono superare i limiti previsti dall'all.2 del Regolamento CE 1305/2013. Le aree Natura 2000 e protette non possono beneficiare dello stesso tasso di aiuto massimo previsto per le aree montane. I tassi di aiuto maggiorati per la 4.1. sono garantiti per le aziende che adottano le tecniche di coltivazione biologiche ed aderiscono ad una specifica filiera, al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti biologici. La possibilità di concedere aiuti maggiorati estesa a tutti gli accordi agroambientali d'area sarà valutata dall'AP in fase di negoziato con la Commissione Europea</p>



Per la *Sottomisura 4.3 Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*

- per l'Azione A – *Viabilità rurale* prevedere che possa essere attuata all'interno di tutti i tipi di accordi agro ambientali e non solo di "accordi agroambientali d'area finalizzati alla prevenzione del rischio di danni da calamità o eventi assimilati e da dissesto idrogeologico";
- per le Azioni A - *viabilità rurale* e C - *Infrastrutture a sostegno dell'attività silvo-pastorale delle aree montane* aggiungere tra i possibili beneficiari i Soggetti Gestori di Siti Natura 2000 e Aree Protette;
- Modificare il titolo C - *Infrastrutture a sostegno dell'attività silvo-pastorale delle aree montane* in C - *Infrastrutture a sostegno dell'attività silvo-pastorale delle aree montane, aree Natura 2000 e Aree Protette*;
- per l'Azione C - *Infrastrutture a sostegno dell'attività silvo-pastorale (...)* prevedere investimenti per ricoveri e per i punti d'acqua oltre che nelle Aree Protette /Natura 2000 anche su terreni privati e ad uso di singole aziende. E' infatti importante promuovere la zootecnia nelle Aree Protette e Natura 2000 per i notevoli benefici ecologici che porta, dalla tutela delle praterie habitat di interesse comunitario prioritario all'ampliamento delle rotazioni, con maggiore facilità di passaggio al biologico.

Con riferimento al primo trattino le scelte sono state effettuate in relazione alla analisi di contesto e la relativa analisi SWOT. Non si ritiene possibile apportare le modifiche richieste.

Nel caso particolare della viabilità rurale esiste anche il dubbio sulla possibilità di attivare la misura con finalità ambientale, specie negli accordi diversi dalla prevenzione del dissesto idrogeologico

Con riferimento al secondo trattino la scheda di misura per le azioni A e C prevede già tra i beneficiari gli "Enti pubblici non economici" aventi titolo.

Con riferimento al terzo trattino la proposta non è accoglibile, in quanto le finalità dell'Azione, delineate attraverso tutte le analisi dei fabbisogni, sono diverse.

Con riferimento al quarto trattino coerentemente con la finalità dell'azione C non sono ammissibili all'aiuto le singole aziende ma solo investimenti ad uso collettivo



Per la *Sottomisura 4.4 - Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali*:

- a) modificare l'elenco delle azioni di cui al *par. 5 spese ammissibili* come segue:
1. azioni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale attraverso il ripristino e l'implementazione delle formazioni vegetali ~~lineari~~ quali: **alberi isolati**, siepi; filari poderali e interpoderali; fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d'acqua, con funzione antierosiva e fitodepurante, **anche sul demanio pubblico**;
 2. interventi straordinari di miglioramento di siepi esistenti volti all'eliminazione delle specie esotiche ed infestanti e nuova piantumazione di essenze vegetali **autoctone del sito Natura 2000 ove è previsto l'intervento**;
 3. impianto di alberature in filare unico (ad es. di confine, lungo i fossi di scolo, gli arginelli, le strade poderali ed interpoderali, le strade di accesso all'abitazione, nelle localizzazioni marginali);
 4. impianto di siepi di specie autoctone **del sito Natura 2000 ove è previsto l'intervento** (olmo campestre, acero campestre, ligustro, corniolo, sanguinella, biancospino ecc.);
 5. impianto di gruppi di specie forestali autoctone **del sito Natura 2000 ove è previsto l'intervento** arboree, eventualmente consociate con arbustive del piano, tesi a ricreare macchie e boschetti in terreni agricoli o sul demanio pubblico anche lungo la rete idrografica minore;
 6. collocazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna **e/o dei chiroteri** per cui il sito Natura 2000 è stato designato, in numero di 10 ad ettaro;
 7. collocazione di cassette nido per insetti pronubi selvatici, in numero di 10 ad ettaro;
 8. interventi straordinari di miglioramento di formazioni vegetali esistenti (**alberi isolati**, siepi, filari poderali ed interpoderali, fasce ripariali, macchie e boschetti) non classificabili come bosco ai sensi della LR 6/2005, volti all'eliminazione delle specie esotiche ed infestanti ed eventuale nuova piantumazione di essenze vegetali autoctone;
 9. interventi di ricostruzione ed ampliamento, lungo i corsi d'acqua minori, delle fasce di vegetazione ripariale, ~~comprese le specie rare della flora degli ambienti umidi~~, con modalità che garantiscano la funzionalità idraulica del corso d'acqua, **anche nel demanio pubblico**;
 10. creazione di nuove aree umide di dimensione minima di 20 m² e massima di 1.000 m² e **riqualificazione di aree umide esistenti**, finalizzate al potenziamento ecologico degli habitat di anfibi e odonati;
 11. opere di ingegneria naturalistica, finalizzate al consolidamento di scarpate, **anche stradali**, e/o sponde di corsi d'acqua, funzionali alla protezione del suolo dall'erosione ed all'affermazione della vegetazione erbacea o arboreo-arbustiva.
 12. **interventi diretti di gestione volti alla tutela degli habitat erbosi quali ad esempio sfalcio, decespugliamento, incentivi al pascolamento ecc.**
 13. **Interventi volti alla sperimentazione ed all'attuazione della raccolta del seme di specie delle praterie secondarie nonchè di interventi di restauro e di creazione di praterie habitat di interesse comunitario"**

- a.1) Non accoglibile la richiesta di finanziamento di piantumazione di alberi isolati, non essendo adeguata in termini di efficacia al raggiungimento degli obiettivi della misura. Accoglibile l'estensione degli interventi al suolo demaniale ; a.2-4-5) non accoglibile, in quanto limiterebbe troppo l'applicabilità della misura, riducendo i possibili effetti positivi sul territorio; a.6) già considerata in tabella B2
a.8) Non accoglibile per le stesse motivazioni del punto a.1;
a.9) non accoglibile la richiesta di togliere il riferimento alle specie rare della flora, in quanto rappresenta un'ulteriore opportunità di miglioramento, ferma restando l'applicazione delle misure di conservazione all'interno dei Siti Natura 2000, mentre è accoglibile allargare al demanio pubblico;
a.10) già considerata in tabella B2
a.11) accoglibile ma limitatamente alle strade aziendali e interpoderali
a.12 e 13 già discussa in Tabella B2

Impronta documento: BC (vedi al link <http://www.salvareproject.eu/en/node/103>);

(Rif. documento cartaceo 0445288672457BD85B05819DF603A5B575F4B52E, 169/03//VAA_L)

Nessun impegno di spesa



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 39
Ancona	Data: 23/12/2014	

	<p>per la Mis. 5, <i>sottomisura 5.1 al par. 5 spese ammissibili</i> aggiungere "creazione di vasche di espansione con finalità anche ecologiche" al <i>par 6 condizioni di ammissibilità</i> ammettere anche nell'ambito di accordi agro ambientali diversi da quelli finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e tra i beneficiari i Soggetti Gestori dei Siti Natura 2000 (vedi tab. di cui al par. 8 Importi e tassi di aiuto);</p>	<p>Non accoglibile il finanziamento di casse di espansione che presentano un rapporto costi/benefici troppo elevato. Per quanto riguarda il par.6 l'estensione ad altre tipologie di accordo non è accoglibile in quanto non coerente con le finalità della misura; considerato che tra i beneficiari della sottomisura vi sono gli enti pubblici competenti nell'ambito della difesa del suolo, laddove i soggetti Gestori dei Siti Natura 2000 abbiano tale competenza non sono da considerarsi esclusi</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 6.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole</i> con particolare riferimento all'<i>azione D</i> equiparare i Siti Natura 2000 e le Aree Naturali Protette alle aree montane e quindi prevedere l'attivazione della misura anche al di fuori dell'ambito Leader e magari nell'ambito di Accordi Agroambientali d'Area e ammettere tra i possibili beneficiari i Soggetti Gestori di tali siti e/o aree protette; tra le spese ammissibili di cui al par. 5 aggiungere "spese per il personale" e "spese per la sistemazione degli spazi per la fruizione quali ad esempio percorsi, sentieri, aree di sosta ecc";</p>	<p>Le scelte sono state effettuate in relazione alla analisi di contesto e la relativa analisi SWOT. Non si ritiene possibile apportare le modifiche richieste in questa fase perché si altererebbe la struttura del Programma.</p>
	<p><i>Sottomisura 7.1 - Stesura e aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei loro servizi di base, nonché piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico</i> prevedere la possibilità dell'anticipo;</p>	<p>È già previsto (vedi par. 2 "Tipo di sostegno")</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	40

	<p>Per la <i>Sottomisura 7.5 - Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche e infrastrutture per il turismo di piccola scala e 7.6 Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale, compresi gli aspetti socio-economici connessi, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale</i> equiparare i Siti Natura 2000 e le Aree Naturali Protette alle aree montane e quindi prevedere l'attivazione della misura anche al di fuori dell'ambito Leader e magari nell'ambito di Accordi Agroambientali d'Area e ammettere tra i possibili beneficiari i Soggetti Gestori di tali siti e/o aree protette; sempre per la mis. 7.6 prevedere che i Soggetti Gestori di Siti Natura 2000 e/o Aree Protette possano essere beneficiari per tutte le azioni A, B1, B2 e prevedere che tutte le azioni, compresa l'azione A, sia ammissibile anche al di fuori dell'ambito Leader delle strategie CLLD e dei PIL;</p>	<p>Le scelte sono state effettuate in relazione alla analisi di contesto e la relativa analisi SWOT. Non si ritiene possibile apportare le modifiche richieste in questa fase perché si altererebbe la struttura del Programma. La richiesta relativa alla mis. 7.5 non è accoglibile in quanto la misura opera solo in area LEADER come scelta strategica regionale connessa allo sviluppo delle aree rurali Per la mis. 7.6 beneficiari Enti gestori: nell'azione A, accoglibile (ci sono già gli enti Parco e gli enti gestori di riserve naturali) si esplicherà anche Enti Gestori dei siti della Rete Natura 2000 ma limitatamente a quelli ricadenti in area LEADER poiché l'azione A opera esclusivamente all'interno della strategia LEADER; La richiesta relativa alla Azione B1 non è accoglibile in quanto le azioni di coordinamento sono a regia regionale; per l'azione B2 i Soggetti Gestori di Siti Natura 2000 e/o Aree Protette sono già previsti come beneficiari</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 8.1 - Sostegno per l'imboschimento / costi per la creazione di impianto boschi e premi per manutenzione / perdita di reddito per ettaro: Al par. 6 - Condizioni di ammissibilità</i> per le specie da utilizzare far riferimento non solo all' Inventario forestale regionale e al volume "I Tipi forestali delle Marche", studio datato 2000/2001 e realizzato a scala 1:100.000, ma anche ad apposite indagini botanico-vegetazionali sul posto, alla Carta della Vegetazione (fitosociologica) della Regione Marche 1:50.000, che fornisce riferimenti anche in merito alle Unità di Paesaggio vegetale, o altre carte della vegetazione e/o del paesaggio a scala di maggior dettaglio se esistenti, e ridurre la superficie minima di impianto a 0,2 ha accorpati al fine di favorire una maggior diversificazione di ambienti;</p>	<p>L'inventario forestale regionale e il volume "I Tipi forestali delle Marche" si ritengono adeguati alle finalità della misura. Inoltre la scala della cartografia informatica dell'Inventario Forestale Regionale è 1:10.000. La riduzione della superficie minima, non è funzionale in termini di efficacia degli interventi al raggiungimento degli obiettivi della misura</p>
	<p>Per la <i>Sottomisura 8.2 - Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali</i> Al par. 6 – <i>Condizioni di ammissibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none">per le specie da utilizzare vedi quanto riportato per la sottomisura 8.1;	<p>L'inventario forestale regionale e il volume "I Tipi forestali delle Marche" si ritengono adeguati alle finalità della misura.</p>



<p><i>Per la Sottomisura 8.5 - Sostegno agli investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Attivare anche all'interno degli accordi Agro Ambientali d'Area;- Al par. Spese Ammissibili prevedere che sia possibile anche la rendicontazione delle spese del personale interno se la progettazione viene fatta da personale qualificato dell'Ente	<p>Primo trattino: Non pertinente in quanto si ritiene opportuno non prevedere limitazioni territoriali all'intervento nell'ottica di massimizzarne il positivo effetto ambientale</p> <p>Secondo trattino: è già prevista la possibilità di ammettere le spese progettuali interne nel senso che deve essere rispettata la normativa sugli appalti pubblici e i limiti in essa previsti. In sede di emanazione dei bandi si provvederà a specificare i relativi dettagli</p>
<p><i>Per la Sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- prevedere al par. Beneficiari anche Gestori dei Siti Natura 2000 e delle Aree Protette con particolare riferimento al finanziamento dell'elaborazione dei Piani di Gestione Forestali;- Al par. 6 – <i>Condizioni di ammissibilità</i> laddove si parla di "interventi di ripopolamento artificiale del soprassuolo, conversione e modifica della struttura del bosco o della composizione delle specie, specificatamente finalizzati al miglioramento del valore <u>economico</u> del bosco" sostituire la parola "economico" con "ecologico";	<p>Primo trattino: non accoglibile perché questa tipologia di beneficiari non figura tra quelle ammissibili ai sensi del Reg. CE 1305/2013.</p> <p>Secondo trattino: non accoglibile, l'obiettivo della misura è quello economico, rimane ferma la compatibilità ecologica col Piano del Parco/sito Natura 2000</p>
<p><i>Per la Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura:</i> Aggiungere per l'Azione C) La "creazione di un sistema regionale di certificazione delle sementi volto ad ampliare il numero di aziende produttrici di semi o altro materiale di propagazione" perché senza un sistema di questo tipo è impossibile per gli agricoltori acquistare e coltivare le varietà locali iscritte al Repertorio regionale diverse dalle piante da frutto, per le quali l'ASSAM moltiplica e vende le piante.</p>	<p>Si tiene conto della osservazione nel rispetto dell'articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 807/2014 e della normativa sulla commercializzazione delle sementi</p>
<p><i>Per la Misura 11 – Agricoltura biologica:</i> Al par. 8 8 - <i>Importi e tassi di aiuto</i> sarebbe opportuno differenziare gli importi a seconda della produttività del terreno, ad esempio distinguendo se in pianura o collina e se in area svantaggiata o non svantaggiata; solo in questo modo si potrà raggiungere l'obiettivo di diffondere l'agricoltura biologica nelle aree dove più serve, ovvero in quelle dove attualmente l'agricoltura è di tipo intensivo;</p>	<p>Tecnicamente non accoglibile, secondo tale principio andrebbe differenziato il premio per ogni superficie coltivata. Si è fatta comunque una differenziazione tra montano e non montano</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2014	42

	<p>Per la Sottomisura 16.5 - <i>Sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico, e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Attivare le Misure 4.3 - <i>investimenti infrastrutturali legati alla viabilità di accesso alle aziende agricole, 5.1</i> –<i>investimenti per la prevenzione dei danni causati da catastrofi naturali ed avversità climatiche, 11.1 e 11.2</i> - <i>pagamenti per la coltivazione con tecniche biologiche, 15.1</i> – <i>pagamento per gli impegni ambientali forestali, 16.1 e 16.2</i> – <i> misure di cooperazione volte a finanziare i Gruppi Operativi per la realizzazione di progetti pilota</i> per tutti i tipi di Accordi;- <i>Prevedere che i Soggetti Gestori dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette possano essere soggetti promotori per tutti i tipi di accordi agro ambientali</i>	<p>Primo trattino: Non accoglibile. Le misure scelte per gli AAA sono quelle funzionali al raggiungimento degli obiettivi della tipologia di Accordo.</p> <p>Primo trattino: Accoglibile la richiesta di considerare soggetti promotori in tutti gli accordi agroambientali d'area i soggetti gestori dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette</p>
	<p>Prevedere indennizzi per i danni da lupo alle attività zootecniche equi e rapidi;</p>	<p>Aiuto non ammissibile con il PSR. Possibilità di aderire al cofinanziamento dei premi assicurativi con il PON.</p>
Parco del Conero	<p>Per la Sottomisura 8.2 - <i>Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali</i></p> <p>Per quanto concerne l'Azione A3) valutare se può essere più opportuno prevedere anziché un premio annuale ad ettaro una rendicontazione a fatture o lavori in economia in quanto per il mantenimento</p> <p>delle praterie possono essere necessari un numero di interventi all'anno differente a seconda del tipo di arbusti presenti e del grado di ricoprimento raggiunto.</p>	<p>Non accoglibile, si ritiene più opportuna, anche sulla base dell'esperienza della passata programmazione, l'attuale formulazione della scheda di misura che prevede il premio annuale</p>
	<p>Prevedere negli Accordi Agroambientali d'Area l'attivazione di una misura che finanzia l'acquisto di attrezzature aziendali per il mantenimento delle praterie (trincia tutto, barre falcianti ecc) nonché di attrezzature e impianti per l'avvio ed il miglioramento di allevamenti zootecnici;</p>	<p>Il PSR intende sostenere l'acquisto di attrezzature, attraverso la misura 4.1, solo nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo aziendale. Tale intervento non è coerente con gli obiettivi ambientali degli AAA ma è aperto a tutte le aziende.</p>
	<p>Per la Sottomisura 8.1 - <i>Sostegno per l'imboschimento / costi per la creazione di impianto boschi e premi per manutenzione / perdita di reddito per ettaro: Al par. 7 - Principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione</i> prevedere solamente "impianti realizzati nelle ZVN"; Prevedere l'attivazione della sottomisura anche per Accordi Agro Ambientali diversi da quelli per la tutela idrogeologica;</p>	<p>Le scelte sono state effettuate in relazione alla analisi di contesto e la relativa analisi SWOT. Non si ritiene opportuno apportare le modifiche richieste.</p>



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 43
Ancona	Data: 23/12/2014	

	<p><i>Per la Sottomisura 12.1 - Indennità per le zone agricole Natura 2000:</i> <i>Per la Sottomisura 16.5 - Sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico , e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Sempre per tutti i tipi di accordi prevedere anche l'attivazione di misure di investimento quali ad esempio la 4.1 <i>Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole</i>, con l'obiettivo di finanziare investimenti volti a favorire l'espansione della zootecnia estensiva e dell'apicoltura, la protezione delle colture e degli allevamenti dai danni causati dalla fauna selvatica, ed altre attività che dovessero risultare di importanza strategica per le aziende e i Soggetti Gestori dei Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette per il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale, e la <i>Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</i>;	<p>non accoglibile in quanto le misure citate non sono coerenti con gli obiettivi ambientali degli AAA</p>
--	---	--



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 44
Ancona	Data: 23/12/2014	

ALLEGATO C ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITA'

Misure di mitigazione ed orientamento necessarie per impedire e ridurre gli eventuali effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione del PSR FEASR Marche 2014-2020 e per massimizzare i possibili effetti positivi.

C1 – Misure di Mitigazione

Misure di Mitigazione emerse dall'istruttoria di VAS			
Azione del PSR	Potenziale effetto negativo	Misura di mitigazione	Applicabilità della Misura
Costruzione di nuove piste forestali	Perdita biodiversità, disturbo della fauna selvatica (specie in fase di cantiere)	Priorità agli interventi di ripristino della viabilità esistente. Applicazione dei criteri previsti dalla Gestione Forestale Sostenibile.	Bandi
Costruzione o ristrutturazione di strutture produttive e/o infrastrutture	Consumo di suolo Effetti negativi sul paesaggio	Priorità agli interventi di recupero delle strutture esistenti. Utilizzo di tecniche costruttive in grado di minimizzare anche l'impatto negativo sul paesaggio (uso materiali locali, tipologie strutturali a basso impatto visivo)	Bandi
Trasformazione dell'indirizzo aziendale da colture in asciutto in irrigue	Aumento dei consumi idrici	In sede di attuazione della misura, prevedere opportuni criteri atti a verificare che nell'area interessata lo stato del corpo idrico possa sostenere ulteriori utilizzi per scopi irrigui.	Bandi
Consumo di suolo legato alle colture dedicate per approvvigionamento impianti a biogas	Consumo di suolo	Deve essere mantenuto il divieto di utilizzare colture dedicate per l'approvvigionamento degli impianti a biogas.	Modalità di attuazione
Interventi di demolizione e ricostruzione	Paesaggio rurale	Garantire la coerenza con la L.R. n.19 del 21/12/2010 art.3 "demolizioni e ricostruzioni"	Modalità di attuazione
Interventi di nuova costruzione	Paesaggio rurale	Dare priorità a progetti a basso impatto visivo, inseriti nel contesto ambientale, che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica e/o materiali a basso impatto	Bandi

C2 – Misure di Orientamento

Misure di Orientamento emerse dall'istruttoria di VAS		
Azione del PSR	Misure di orientamento	Applicabilità della Misura
Trasversale	Escludere il sostegno da interventi già direttamente preclusi dalle misure minime di conservazione (DGR 1471/2008) o dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000	Modalità di attuazione
1.1, 1.2, 2.1	Inserire moduli dedicati alla tutela dell'ambiente in tutte le azioni formative e informative (misure 1.1, 1.2 e 2.1)	PSR
FA 3B	Nell'ambito degli accordi per la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni, inserire una priorità per gli interventi realizzati nell'ambito di un "contratto di fiume"	Modalità di attuazione
4.4	Estendere le spese ammissibili alle azioni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio sul demanio pubblico ; Permettere opere di ingegneria naturalistica anche nelle scarpate interpoderali	PSR
6.4	Dare priorità agli investimenti che prevedono il recupero di	Bandi



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 45
Ancona	Data: 23/12/2014	

	calore	
8.3	In sede di preparazione dei bandi di attuazione della Misura verificare l'opportunità di estendere l'ammissibilità anche alle aree non considerate dal PAI ma individuate negli strumenti pianificatori preferibilmente di livello provinciale (Piani territoriali di Coordinamento) e solo in ultima istanza comunali (eventualmente riconoscendo in quest'ultimi due casi un grado di priorità minore a quello riservato alle zone PAI).	Bandi
10.2	Aggiungere per l'Azione C) La "creazione di un sistema regionale di certificazione delle sementi volto ad ampliare il numero di aziende produttrici di semi o altro materiale di propagazione"	PSR
Misure di Orientamento a carattere prescrittivo indicate nei pareri per la Valutazione di Incidenza		
Azione del PSR	Misure di orientamento	Applicabilità della Misura
Sottomisura 4.4	Integrare l'elenco delle spese ammissibili di cui al par. 5 come di seguito specificato: - collocazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna e/o dei chiroterri per cui il sito Natura 2000 è stato designato, in numero di 10 ad ettaro - creazione di nuove aree umide di dimensione minima di 20 m ² e massima di 1.000 m ² e riqualificazione di aree umide esistenti , finalizzate al potenziamento ecologico degli habitat di anfibi e odonati	PSR
Sottomisura 4.4	Aggiungere tra i beneficiari i Soggetti Gestori dei siti Natura 2000 e del demanio pubblico per "le azioni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale" e per "interventi di ricostruzione ed ampliamento, lungo i corsi d'acqua minori, delle fasce di vegetazione ripariale"	PSR
Sottomisura 4.4, B2	Ammettere anche aziende zootecniche localizzate in siti Natura 2000 e/o Aree Protette in territori non montani;	PSR
Misura 5.1	Al par. 5 spese ammissibili inserire la seguente frase "Nei siti Natura 2000 saranno realizzati se coerenti con gli Eventuali Piani di Gestione e/o misure di conservazione e nel rispetto della normativa sulla valutazione di incidenza"	PSR
	Dare priorità agli interventi ricadenti nei "Contratti di Fiume"	Modalità di attuazione
Misura 8.2, A3)	Equiparare i Siti Natura 2000 e le Aree Naturali Protette alle aree montane	PSR
	Prevedere che gli interventi di "nuove piantumazioni di essenze forestali migliorative" potranno essere attuate all'interno delle aree Natura 2000, solo se compatibili con le misure di conservazione.	Modalità di attuazione
Sottomisura 8.5	Estendere tra le spese ammissibili il ripristino e mantenimento delle radure se configurabili come le aree aperte intercluse nei boschi	PSR
Sottomisura 10.1 azione C1	Prevedere l'attivazione per tutti i tipi di Accordi Agroambientali d'Area e non solo per quelli finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico	PSR
Sottomisura 10.1 -	Prevedere l'attivazione per tutti i tipi di Accordi	PSR



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 46
Ancona	Data: 23/12/2014	

Azione E1, E2 e E3)	Per lo sfalcio occorre prevedere un periodo definito sia come inizio che come fine, quindi ad es. dal, 1 Settembre al 28 di Febbraio	PSR
	Al par. 6 – Condizioni di ammissibilità prevedere la possibilità di attivare tutti i tipi di azioni in tutti i tipi di Accordi	PSR
Misura 11	–:Al par. 7 7 - <i>Principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione</i> di entrambe le sottomisure aggiungere priorità per le “aziende ricadenti nelle Aree Protette e Rete Natura 2000”	PSR
Sottomisura 12.1, Azione A1)	Dove si parla di “controllo meccanico delle specie arbustive di nessun valore ambientale (es. Juniperus sp.pl.) per il miglioramento qualitativo dei pascoli estensivi ai fini di della diffusione delle essenze protette negli Habitat 6210 e 6510” modificare la frase come segue: “controllo meccanico delle specie arbustive CHE tendono ad invadere le praterie Habitat 6210 e 6510”;	PSR
	Ammettere come possibili beneficiari (rif. Par. 4) per queste azioni anche i Soggetti Gestori dei siti Natura 2000	PSR
Sottomisura 15.1	Fare riferimento, per l'individuazione delle specie arboree alloctone e invasive anche alla LR n. 6/2005 art. 19 bis “specie alloctone invasive”	PSR
Trasversale	Nella definizione delle priorità settoriali e territoriali, incentivare l'apicoltura nei Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette	Modalità di attuazione



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 47
Ancona	Data: 23/12/2014	

ALLEGATO D

PIANO DI MONITORAGGIO DI VAS

Il presente allegato contiene gli elementi guida per il piano di monitoraggio di VAS del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2010. Il presente Piano di Monitoraggio riporta la proposta presentata ne Rapporto Ambientale, integrato, soprattutto per la parte procedurale, con gli elementi emersi in fase di consultazione e durante gli incontri tra Autorità Procedente e Autorità Competente per la VAS.

D.1 MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio ambientale proposto è costituito essenzialmente da un pacchetto di indicatori ambientali e da un calendario relativo alla produzione di Report di monitoraggio per la VAS, in relazione alle finalità individuate dall'art. 18, commi 1 e 4, della parte II del D.Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.) e dal punto 3.1 della DGR 1813/2010, ovvero la sorveglianza degli effetti previsti e l'individuazione degli effetti imprevisti per l'adozione di misure correttive.

Il responsabile del monitoraggio del PSR, e del monitoraggio ai sensi della VAS, è l'AdG previo parere del CdS, come specificato al par. 15.1.1 del testo del PSR.

Tali finalità vengono soddisfatte attraverso l'integrazione del monitoraggio ambientale della VAS con il QCMV (Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione del FEASR), evitando così duplicazioni del monitoraggio in accordo con il comma 2 dell'art.10 della Direttiva 2001/42/CE.

Il QCMV, infatti, in base alle disposizioni del Regolamento generale (il c.d. regolamento "Ombrello") e del Regolamento FEASR, prevede la redazione annuale di una Relazione di esecuzione, con funzione prevalente di monitoraggio, nonché di una o più Relazioni di valutazione intermedia e l'esecuzione di una valutazione ex post.

In particolare le Relazioni annuali di esecuzione (RAE) devono essere redatte dall'Autorità di Gestione sulla base dei dati raccolti nei sistemi informativi, con lo scopo di sorvegliare annualmente l'esecuzione finanziaria e fisica del Programma e gli effetti immediati dello stesso, al fine di governare l'attuazione del PSR individuando opportune azioni correttive. Le Relazioni di valutazione devono essere redatte, invece, da un valutatore indipendente, con la finalità di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, di valutare i risultati e gli impatti e di fornire la base per le modifiche più importanti del Programma.

Considerata la natura degli effetti ambientali valutati, si ritiene opportuno far corrispondere l'attuazione del monitoraggio VAS alle RAE rafforzate, secondo il calendario riportato nella tabella seguente.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 136/VAA	Pag. 48
	Data: 23/12/2014	

RAE	Report di Monitoraggio VAS Data ultima di trasmissione all'UE	Data di consegna
RAE 2014-2015		30 giugno 2016
RAE 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2017
RAE 2017		30 giugno 2018
RAE 2018	30 giugno 2019	30 giugno 2019
RAE 2019		30 giugno 2020
RAE 2020		30 giugno 2021
RAE 2021		30 giugno 2022
RAE 2022		30 giugno 2023
RAE 2023	30 giugno 2024	30 giugno 2024

Sulla scorta dell'esperienza del PSR Marche 2007-2013, si ipotizza che le informazioni di carattere ambientale necessarie all'elaborazione dei previsti Report continueranno ad essere reperite tramite tre vie principali:

- sistemi di monitoraggio ambientale regionali già implementati (per soddisfare fabbisogni informativi generali o discendenti da normative settoriali);
- fornitura dati a livello di realizzazione delle singole focus area/misure/sottomisure/operazioni afferenti al Programma (con creazione banca dati dedicata e informazioni maggiormente localizzate);
- contributi specifici dal parte del soggetto incaricato della valutazione *durante in periodo di programmazione* (in particolare per il popolamento degli indicatori di risultato ed impatto).

La normativa VAS prevede che se il monitoraggio ambientale individua effetti negativi, allora devono essere messe in atto opportune azioni di mitigazione. In fase di elaborazione dei Report di Monitoraggio VAS, qualora vengano rilevati effetti ambientali negativi, l'AdG dovrà attuare le opportune misure correttive al fine di mitigare o compensare tali effetti.

D.2 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI AMBIENTALI

L'elemento centrale del Piano di monitoraggio proposto è il set di indicatori che manifestano rilevanza ambientale. Al fine di evitare duplicazioni e visti gli obblighi previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione del FEASR (QCMV), gli indicatori che saranno utilizzati per il monitoraggio ai fini della VAS sono, innanzitutto, gli "indicatori ambientali" già individuati dallo stesso Programma o quelli in via di definizione per obblighi regolamentari. Tale set si compone di indicatori già utilizzati per la descrizione dello stato attuale dell'ambiente (utili anche per la descrizione della probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il PSR Marche 2014-2020 potrebbe interagire), nonché degli ulteriori indicatori che saranno inclusi nel Programma (e più nello specifico nell'ambito dell'elaborando Piano di Valutazione), per la valutazione ed il successivo monitoraggio dei possibili effetti ambientali (previsti e imprevisi) dell'attuazione dello stesso.

Tali indicatori verranno eventualmente e successivamente integrati, laddove ritenuto necessario in accordo con l'Autorità di Gestione del Programma, da indicatori ad hoc sviluppati dal team di esperti VAS o da pertinenti indicatori di cui all'allegato VI della DGR 1813/2010 o, ancora, da indicatori di



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 49
Ancona	Data: 23/12/2014	

livello regionale disponibili presso le agenzie ARPAM ed ASSAM, nonché presso l'“Osservatorio Regionale Suoli” istituito nell'ambito del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca.

Gli indicatori proposti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- gli indicatori di contesto, funzionali la descrizione della situazione iniziale e delle tendenze del territorio del PSR per il periodo di programmazione 2014-2020
- gli indicatori di impatto, che consentono di poter quantificare gli impatti ambientali (previsti e imprevisti) a livello regionale;
- gli indicatori di prodotto (o di realizzazione), indicatori direttamente connessi all'attuazione delle misure (e dei tipi di intervento); forniscono anche una misurazione degli effetti ambientali imprevisti immediati;
- gli indicatori di risultato, intesi come indicatori che descrivono gli effetti ambientali (previsti e imprevisti) conseguenti alla realizzazione degli interventi e consentono di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Nelle tabelle che seguono riportano i diversi indicatori e le diverse fonti o possibili fonti di riferimento utili ai fini dell'implementazione e del successivo aggiornamento degli stessi.

Gli indicatori di prodotto sono tutti riferibili al monitoraggio fisico e finanziario delle azioni previste dal Programma e consentono una buona reperibilità dei dati. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato/target e di impatto, l'implementazione del sistema di monitoraggio consisterà nella costruzione dell'andamento di tali indicatori attraverso le informazioni che saranno desumibili sia in fase di erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma che durante l'attività di verifica e controllo periodico. Relativamente agli indicatori di contesto si rileva, infine, come nell'ambito del Programma siano stati quantificati degli indicatori di “contesto ambientale” comuni scelti dalla CE perché in grado di identificare l'effetto complessivo del PSR sul territorio in relazione alle principali tematiche ambientali. Tuttavia, per loro natura, essi fanno riferimento ad informazioni e dati elaborati anche per fini diversi dal PSR, come i sistemi di monitoraggio ambientale, le statistiche regionali, nazionali o internazionali (EEA, ISTAT, EUROSTAT, RRN, LIPU, ASSAM, Osservatorio Suoli, ecc.) ed esprimono il risultato di tutte le politiche del territorio messe in atto a livello internazionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale, fra le quali anche il PSR.

Indicatori comuni di contesto ambientale

1. COPERTURA DEL SUOLO

Indicatore	Unità	Fonte
Area Agricola	% tot area	Corine Land Cover (CLC)
Area Artificiale	"	"
Area Forestale	"	"
Area Naturale	"	"
Praterie	"	"
Altre aree (incluse mare e acque interne)	"	"
transizione foresta	"	"
Totale Area Agricola	"	"
Totale Area Forestale	"	"



2. AREE SVANTAGGIATE

Indicatore	Unità	Fonte
LFA mountain(ex-art.18)	% of total UAA	SIAN
LFA other(ex-art.19)	"	"
LFA specific(ex-art.20)	"	"
Total UAA in LFA	"	"
UAA non-LFA	"	"

3. AGRICOLTURA INTENSIVA

Indicatore	Unità	Fonte
Areas of extensive grazing- % of total UAA	% of total UAA	Eurostat e FADN
Farm input intensity- UAA managed by farms with high input intensity per ha	"	"
Farm input intensity- UAA managed by farms with low input intensity per ha	"	"
Farm input intensity- UAA managed by farms with medium input intensity per ha	"	"

4. AREE NATURA 2000

Indicatore	Unità	Fonte
Forest area under Natura 2000 - Forest area	% of forest area	EEA
Forest area under Natura 2000 (including transitional woodland-shrub)	"	EEA
Territory under Natura 2000's network	% of territory	DG ENV
Territory under Natura 2000's (SCIs)	"	"
Territory under Natura 2000's (SPAs)	"	"
Total Territory under Natura 2000	% of territory	DG ENV
Total UAA under Natura 2000	% of UAA	EEA
UAA under Natura 2000- Agricultural area	"	"
UAA under Natura 2000- Agricultural area (including natural grassland)	"	"

5. AVIFAUNA NEL TERRITORIO RURALE

Indicatore	Unità	Fonte
Farmlandbirdsindex	Index (2000=100)	Rete Rurale Nazionale e LIPU

6. STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI AMBIENTI AGRICOLI

Indicatore	Unità	Fonte
Status Eccellente	% of assessments of habitats	Proxy Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006 edito dal Servizio Ambiente - Regione Marche e derivano dai Formulari SIC e ZPS
Status Buono	"	
Status Medio o Ridotto	"	
Status Eccellente	Ha	
Status Buono	"	
Status Medio o Ridotto	"	

7. AGRICOLTURA AD ALTA VALENZA NATURALE

Indicatore	Unità	Fonte
UAA farmed to generate High Nature Value	% of total UAA	RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000
UAA farmed to generate HNV - classe di valore naturale Alta	"	



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 51
Ancona	Data: 23/12/2014	

<i>UAA farmed to generate HNV - classe di valore naturale Bassa</i>	"	
<i>UAA farmed to generate HNV - classe di valore naturale Media</i>	"	
<i>UAA farmed to generate HNV - classe di valore naturale Molto Alta</i>	"	

8. SUPERFICI FORESTALI PROTETTE

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Aree boscate con vincoli di tipo naturalistico</i>	%	I dati disponibili sono relativi alla DGR n. 168/2011 "Individuazione aree forestali HNV Marche in aree sottoposte a vincolo naturalistico" su dati IFR 2000
Classe 1 - Gestione con obiettivo principale la conservazione della Biodiversità:	% of FOWL area	
<i>Sotto Classe 1.1 - No activeintervention</i>	"	
<i>Sotto Classe 1.2 - Minimum intervention</i>	"	
<i>Sotto Classe 1.3 - Conservation through active management</i>	"	
Classe 2- Gestione con obiettivo principale la Protezione del Paesaggio e di elementi naturali	"	

9. PRELIEVO IDRICO IN AGRICOLTURA

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Water abstraction in agriculture</i>	1000 m3	Eurostat

10. QUALITÀ DELLE ACQUE

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater (<10)</i>	%	nd
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater (>=10 and <25)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater (>=25 and <50)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater (>=50)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater- High quality (<25)</i>	%	
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater- Moderate quality (>=25 and <50)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Groundwater- Poor quality (>=50)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water (<0.8)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water (>=0.8 and <2.0)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water (>=11.3)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water (>=2.0 and <3.6)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water (>=3.6 and <5.6)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water (>=5.6 and <11.3)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water- High quality (<2.0)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water- Moderate quality (>=2.0 and <5.6)</i>	"	
<i>Nitrates in freshwater - Surface water- Poor quality (>=5.6)</i>	"	
<i>Gross Nutrient Balance- Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land</i>	kg N/ha/year	
<i>Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land</i>	Kg P/ha/year	

11. SOSTANZA ORGANICA NEI SUOLI AGRICOLI

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Mean organic carbon content</i>	g kg-1	Regione Marche, utilizzando la metodologia del progetto "SIAS-
<i>Organic carbon content standard deviation</i>	"	



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 52
Ancona	Data: 23/12/2014	

<i>Total estimates of organic carbon content in arable land</i>	Mega tons	Sviluppo Indicatori Agroambientali delle Marche" (ISPRA Ambiente - Regioni)
---	-----------	---

12. EROSIONE IDRICA DEI SUOLI

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Permanent meadows and pasture</i>	% of total area in each category	Osservatorio Suoli - Regione Marche
<i>Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Total agricultural area</i>	"	"
<i>Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)-Arable and permanent crop area</i>	"	"
<i>Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Arable and permanent crop area</i>	ha	"
<i>Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Permanent meadows and pasture</i>	"	"
<i>Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Total agricultural area, of which:</i>	"	"
<i>Soil erosion by water</i>	tonnes/ha/year	"

13. PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE DALL'AGRICOLTURA E DALLA SILVICOLTURA

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Production of renewable energy from agriculture</i>	% of total production of renewable energy	nd
<i>Production of renewable energy from forestry</i>	"	nd
<i>Total production of renewable energy</i>	"	SIMERI- GSE Proxy- Il dato si riferisce esclusivamente alla produzione di energia rinnovabile da biomasse, biosolidi e bioliquidi.
<i>Production of renewable energy from agriculture</i>	kToe	nd
<i>Production of renewable energy from forestry</i>	"	nd
<i>Total production of renewable energy</i>	"	SIMERI- GSE Proxy- Il dato si riferisce esclusivamente alla produzione di energia rinnovabile da biomasse, biosolidi e bioliquidi.

14. CONSUMI ENERGETICI IN AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E INDUSTRIE ALIMENTARI

Indicatore	Unità	Fonte
<i>Direct use of energy in food processing</i>	% of total final energy consumption	Statistiche energetiche regionali 1988-2008 ENEA (elaborazioni Agriconsulting)
<i>Direct use of energy in agriculture/forestry</i>	"	"
<i>Direct use of energy in agriculture/forestry</i>	kg of oil equivalent per ha of UAA + forestry	"
<i>Direct use of energy in agriculture/forestry</i>	ktoe	"
<i>Direct use of energy in food processing</i>	"	"



Luogo di emissione	Numero: 136/VAA	Pag. 53
Ancona	Data: 23/12/2014	

Total final energy consumption	"	"
--------------------------------	---	---

15. EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI (GHG) DALLE ATTIVITÀ AGRICOLE

Indicatore	Unità	Fonte
Share of agricultural (including soils) in total net emissions	% of total GHG emission	ISPRA
Aggregate annual emissions of methane (CH ₄) and nitrous oxide (N ₂ O) from agriculture	t of CO ₂ equivalent	"
Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO ₂) and emissions of nitrous oxide (N ₂ O) from cropland and grassland IPCC categories of land use, land use change and forestry sector	"	"
Total GHG emissions including LULUCF (excluding 080502 international airport traffic and 080504 international cruise traffic)	"	"
Total net emissions from agriculture (including soils)	"	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- All other subsectors	tonnes of NH ₃	"
Ammonia emission from agriculture- Broilers	"	"
Ammonia emission from agriculture- Cattle dairy	"	"
Ammonia emission from agriculture- Cattle NON-dairy	"	"
Ammonia emission from agriculture- Laying hens	"	"
Ammonia emission from agriculture- Swine	"	"
Ammonia emission from agriculture- Synthetic N-fertilizer	"	"
Ammonia emission from agriculture- Total agri emissions	"	"

Indicatori di prodotto del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale

Misure	N°	Indicatori di prodotto per Priorità 4	
Formazione	1	Formazione/acquisizione di competenze	Numero di partecipanti alla formazione
		Spesa pubblica totale (€)	Spesa pubblica per formazione/competenze
Consulenza	2	Numero di beneficiari assistiti	
		Numero di operazioni supportate	
		Spesa pubblica totale (€)	
Investimenti produttivi	4	Numero di progetti di supporto a investimenti non produttivi	
		Spesa pubblica totale (€)	
Investimenti in aree forestali	8	area interessata (ha)	
		Spesa pubblica totale (€)	
		Numero di beneficiari/aziende assistiti	
		Numero di operazioni supportate	
Pagamenti agro-climatici-ambientali	10	Area (ha) sotto i pagamenti agro-climatici-ambientali	
		Spesa pubblica per la conservazione delle risorse genetiche	
		Spesa pubblica totale (€)	
Agricoltura biologica	11	Area (ha)	conversione all'agricoltura biologica
			mantenimento dell'agricoltura biologica
		Spesa pubblica totale (€)	
Indennità Natura	12	Area (ha)	aree agricole in NATURA 2000



Luogo di emissione Ancona	Numero: 136/VAA	Pag. 54
	Data: 23/12/2014	

Misure	N°	Indicatori di prodotto per Priorità 4	
2000 e Direttiva Acque			aree agricole sotto la direttiva Quadro acque (WFD)
		Spesa pubblica totale (€)	
Indennità compensative	13	Area (ha)	aree montane
			altre aree, non montane, soggette ad altri vincoli naturali
			aree soggette a vincoli specifici
		Spesa pubblica totale (€)	
Pagamenti forestali-climatici-ambientali	15	Area sotto schemi forestali-ambientali	
		Numero di contratti	
		Spesa pubblica totale (€)	
Cooperazione	16	Numero di operazioni supportate	
		Spesa pubblica totale (€)	

Misura	N°	Indicatori di prodotto per la priorità 5	
Focus area 5 A			
Formazione	1	Formazione/acquisizione di competenze	Numero di partecipanti alla formazione
			Spesa pubblica per formazione/competenze
		Spesa pubblica totale	
Consulenza	2	Numero di beneficiari assistiti	
		Numero di operazioni supportate	
		Spesa pubblica totale (€)	
Investimenti produttivi	4	Numero di progetti di supporto a investimenti non produttivi	
		Spesa pubblica totale (€)	
Focus area 5 B			
Investimenti produttivi	4	Numero di progetti di supporto a investimenti non produttivi	
		Spesa pubblica totale (€)	
Cooperazione	16	Numero di operazioni supportate	
		Spesa pubblica totale (€)	
Focus area 5 C			
Formazione	1	Formazione/acquisizione di competenze	Numero di partecipanti alla formazione
			Spesa pubblica per formazione/competenze
		Spesa pubblica totale	
Consulenza	2	Numero di beneficiari assistiti	
		Numero di operazioni supportate	
		Spesa pubblica totale (€)	
Investimenti produttivi	4	Numero di progetti di supporto a investimenti non produttivi	
		Spesa pubblica totale (€)	
Sviluppo aziendale	6	Numero di aziende che hanno ricevuto un aiuto iniziale o supporto per investimenti in attività non agricole in aree rurali	



Luogo di emissione Ancona	Numero: 136/VAA	Pag. 55
	Data: 23/12/2014	

Misura	N°	Indicatori di prodotto per la priorità 5	
		Totale investimenti € (pubblico+privato)	
		Numero di progetti	
		Spesa pubblica totale (€)	
Investimenti in aree forestali	8	Area interessata (ha)	
		Spesa pubblica totale (€)	
		Numero di beneficiari/aziende assistiti	
		Numero di operazioni supportate	
Consulenza	16	Numero di beneficiari assistiti	
		Spesa pubblica totale (€)	
Focus area 5 E			
Formazione	1	Formazione/acquisizione di competenze	Numero di partecipanti alla formazione
			Spesa pubblica per formazione/competenze
		Spesa pubblica totale	
Investimenti in aree forestali	8	Area interessata (ha)	
		Spesa pubblica totale (€)	
		Numero di beneficiari/aziende assistiti	
		Numero di operazioni supportate	
Consulenza	16	Numero di beneficiari assistiti	
		Spesa pubblica totale (€)	

Indicatori di risultato e target del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale

Priorità	Focus Area	Indicatore
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4a	% di superficie agricola soggetta a gestione che ha contribuito alla biodiversità (ha)
	4a	% di superficie forestale soggetta a gestione che ha contribuito alla biodiversità (ha)
	4b	% di superficie agricola soggetta a gestione che ha contribuito al miglioramento della gestione delle risorse idriche (ha)
	4b	% di superficie forestale soggetta a gestione che ha contribuito al miglioramento della gestione delle risorse idriche (ha)
	4c	% di superficie agricola soggetta a gestione che ha contribuito a migliorare la gestione del suolo (ha)
	4c	% di superficie forestale soggetta a gestione che ha contribuito a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione (ha)
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a	% di superficie irrigata che ha adottato sistemi di irrigazione più efficienti
	5a	Aumento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura nei progetti finanziati dal PSR**
	5b	Volume totale degli investimenti in risparmio ed efficienza energetica (€)*



Luogo di emissione Ancona	Numero: 136/VAA	Pag. 56
	Data: 23/12/2014	

	5b	Aumento dell'efficienza dell'uso energetico in agricoltura e nel settore agroalimentare nei progetti finanziati dal PSR**
	5c	Volume totale degli investimenti in produzione di energia energetica (€) *
	5c	Energia rinnovabile prodotta dai progetti finanziati dal PSR**
	5e	% di superficie agricola e forestale soggetta a gestione finalizzata al sequestro/conservazione di carbonio

* solo indicatore di Target

** Indicatore di Risultato complementare (non è un indicatore Target)

Indicatori di impatto del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale

Obiettivo generale PAC	Indicatori di impatto ambientale		Sotto-indicatore	Unità di Misura	Fonte
	N°	Nome			
Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima	7	Emissioni del settore agricolo	Emissioni di gas ad effetto serra dal settore agricolo Emissioni di ammoniaca dal settore agricolo	tonnellate di CO ₂ equivalente .000t di NH ₃	ISPRA
	8	Farmland Birds Index - FBI		Index - (anno di riferimento = 100)	RRN/LIPU
	9	Aree Agricole ad elevato valore naturalistico (HNV)	HNV agricole	% di SAU	RRN
	10	Consumi d'acqua in agricoltura		m ³	EUROSTAT
	11	Qualità delle acque	Bilancio lordo dei nutrienti Nitrati in acqua	kg/ha/anno % di siti monitorati	nd
	12	Sostanza organica nei suoli agrari		megatonnellate (Mt) di C	Regione Marche con metodologia Progetto SIAS
	13	Erosione idrica dei suoli		t/ha /anno	Osservatorio Suoli - Regione Marche

Ad integrazione di tali indicatori, che non consentono un monitoraggio completo su tutti i temi ambientali sui quali, in base alle valutazioni effettuate nell'ambito del Rapporto Ambientale, si prevede che il PSR abbia effetti, la tabella seguente riporta altri 5 indicatori di impatto selezionati dal Valutatore.

Indicatori aggiuntivi di impatto ambientale		Unità di Misura	Fonte
N°	Nome		



Luogo di emissione Ancona	Numero: 136/VAA	Pag. 57
	Data: 23/12/2014	

1	Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura	ktoe	SIMERI-GSE
2	Woodland Bird Index	index	RRN/LIPU
3	HNV forestali	ha	Regione Marche
4	Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici	n°	Libri genealogici ei registri anagrafici
5	CO₂ fissata (settore forestale)	ton	ISPRA

Gli indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati

Indicatore	Unità di Misura	Misure Correlate	Fonte
Incremento delle superfici irrigate	ha	Misura 4 Intervento n. 1 per investimenti specifici per il risparmio idrico. Intervento n. 3 su investimenti in infrastrutture irrigue, Intervento n. 4 su miglioramento qualità delle acque	Dati di progetto e/o questionario per i beneficiari degli interventi
Aumento dei consumi idrici	m ³		
Viabilità forestale realizzata	km	Misura 4 Intervento n. 3 su adeguamento della viabilità forestale	
Terreno impermeabilizzato	m ²	Misura 4 Intervento n. 1, 2 e 3	